ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, bionarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Venerdì 21 Settembre 1900. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6830

Fra Occidente ed Oriente.

I combattimenti a Peitang. La presa dei forti.

LONDRA 20 (Reuter). Si telegrafa da Taku in data odierna: Gli alleati assalirono stamane i forti di Peitang. Il cannoneggiamento, violentissimo, continua.

BERLINO 20 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Sciangai: Gli alleati presero i forti di Peitang e Sutai con gravi perdite.

L'azione delle truppe tedesche.

LONDRA 20 (Reuter). Si telegrafa da Pechino, 12: La colonna comandata dal generale Köpfner giunse a Liang-Ksiang, la mattina dell'11. Quel luogo era tutto occupato da boxers e da soldati delle truppe imperiali. Incominciò a bombardarlo l'artiglieria del generale Köpfner. Poi le porte furono fatte saltare con la dinamite.

S'imqegnò un combattimento sulle vie. Ai cinesi non fu dato quartiere; se ne uccisero 500.

A Pechino rimarranno 10.000 uomini.

LONDRA 20 (Reuter). Si telegrafa da Pechino, 14: Da diversi sintomi si può dedurre che a Pechino sverneranno 10.000 uomini di truppe internazionali. Il contingente tedesco che è il più numeroso verrà acquartierato nella città o villaggi vicini. I giapponesi ritireranno la maggior parte delle loro truppe a Nagasaki. Delle truppe russe rimarranno qui soltanto 2000 uomini.

I comandanti esteri hanno l'intenzione di organizzare una spedizione volante composta di truppe tedesche, inglesi e francesi, la quale scorrazzerà in tutte le direzioni per isgombrare il territorio dai boxers.

LONDRA 20 (Reuter). Un dispaccio da Pechino 14 dice essere l'inviato americano Conger, dell'opinione che la capitale cinese deve rimanere occupata dalle truppe estere fino a tanto che le potenze non saranno riuscite a regolare determinate questioni. Un ritiro precipitato dei contingenti internazionali toglierebbe ogni scopo alla spediziona degli alleati a Pechino e distruggerebbe d'un tratto tutti i successi ottenutisi.

Seymour a Taku. I nemici degli stranieri a Nanchino.

LONDRA 20 (B). Il *Times* ha da Sciangai, 18: L'ammiraglio Seymour si è recato a Taku. Si crede ch'egli si incontrerà con Macdonald a Tientsin.

Secondo notizie da Nanchino, provenienti da fonte cinese attendibile, il partito ostile agli stranieri va guadagnando influenza, mentre il vicere Liu-Kun-yi va perdendola.

Il viaggio di Li-Hung-Ciang.

LONDRA 20 (N). Si telegrafa da Sciangai 19: Li-Hung-Ciang sarebbe arrivato ieri sera dinanzi a Taku. Alla sua partenza da Sciangai le artiglierie del forte di Wusung spararono in segno di saluto 19 colpi, ai quali le navi da guerra estere non risposero. Il direttore generale dei telegrafi e delle ferrovie, Sceng, non è partito con Li-Hung-Ciang. Egli si trova ancora qui.

Yunglu fuggito.

BERLINO 20 (N). Il generale Yunglu sarebbe fuggito da Pechino per Pantingfu, temendo di venir arrestato.

I generali Cing e Ciang si troverebbero con 15.000 uomini di truppe regolari cinesi nella provincia di Scian-Tung.

Nella Manciuria.

PIETROBURGO 20 (N). Il *Novoe Wremja* ha da Chabarowsk 16 (ritardato causa interruzione della linea telegrafica). La filiale della Banca russo cinese a Charbin ha ripreso il 13 la sua regolare attività.

Tutti gli *impiegati* sono ritornati al loro posto.

Preparativi per ricevere Waldersee a Sciangai.

BERLINO 20 (N). Si telegrafa da Sciangai, 19:

Qui si fanno grandi preparativi per il ricevimento del conte Waldersee, generalissimo delle truppe internazionali in Cina. Il conte Waldersee arriverà qui venerdì a bordo dell'incrociatore tedesco *Hertha* e passerà in rivista tutte le truppe estere. Le case saranno pavesate a festa. Il conte Waldersee si fermerà a Sciangai 24 ore ed alloggerà presso l'inviato tedesco, de Mumm.

Da Sciangai egli proseguirà il suo viaggio per il nord.

La nota di Bülow.

Nessuna risposta ancora - Accoglienze varie.

BERLINO 20 (N). Nessuna risposta ancora alla proposta contenuta nella nota di Bülow. Giudicando però da vari indizi, si preveda che le risposte delle potenze saranno favorevoli.

In luogo competente si esorta a non dare alla nota tedesca un'interpretazione troppo vasta. Si rileva in particolare che nella stessa non si propone alcuna misura contro la dinastia attualmente regnante in Cina.

Circa i rapporti esistenti fra il Governo cinese e quello tedesco non consta nulla. Questa circostanza è però riguardata come secondaria affatto. L'essenziale è che ora gli inviati a Pechino indichino i nomi degli autori principali dei massacri e che poi le potenze si accordino per presentare al Governo cinese una proposta concreta relativa alla punizione dei colpevoli.

BERLINO 20 (N). La *Post* scrive che in luogo competente non si sa nulla della notizia pubblicata da parecchi giornali, che gli Stati Uniti avessero avanzato controproposte alla nota circolare della Germania.

BERLINO 20 (Wolff). Da Nuova York 19: Secondo notizie da Washington, oggi ha luogo una seduta del Consiglio dei ministri, nella quale si prenderà una deliberazione in merito alla risposta da darsi alla circolare della Germania relativa alla punizione dei principali autori dei disordini in Cina.

LONDRA 20 (N). Si telegrafa da Washington: Al Consiglio di gabinetto tenutosi ieri sera nella Casa Bianca intervenne anche il presidente Mac Kinley.

Si dice che nella risposta, formulatasi ieri nel Consiglio di gabinetto, si dichiarerà che gli Stati Uniti non accedono all'azione progettata dalla Germania.

WASHINGTON 20 (N). La *Morning Post* annuncia che il Dipartimento di Stato risponderà in senso contrario alla nota della Germania. Qualora la Germania insistesse sulla propria proposta, gli Stati Uniti uscirebbero dal concerto delle potenze.

PIETROBURGO 20 (B). Il *Petersburger Herold* e la *Birchewyja Wjedomosti* commentando la circolare del conte Bülow concordano nell'approvarla.

LONDRA 20 (Reuter). Un telegramma da Sciangai dice: La notizia che l'imperatore Guglielmo desidera che prima di entrare in trattative si consegnino agli alleati i principali autori dei delitti commessi recentemente, ha destato alta soddisfazione.

Essendo ora garantita la sicurezza degli stranieri a Sciangai, i consoli sospendono le loro regolari adunanze.

Altre condizioni poste dalla Germania.

VIENNA 20 (N). La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: Da fonte degna di fede si afferma che la Germania insiste affinchè le potenze pongano come condizione per il principio delle trattative lo smantellamento di tutte le opere fortificatorie lungo la costa, e dei forti sull'Yang Tse.

XX SETTEMBRE.

Il telegramma di Vittorio Emanuele. La bandiera della corazzata „Roma".

ROMA 20 (N). Roma è piena di forestieri, qui convenuti per partecipare alla commemorazione del XX settembre. Tra la folla si notano molti vecchi garibaldini con la storica camicia rossa.

Al tocco, via Venti Settembre per la quale deve passare il corteo delle associazioni che si recano a Porta Pia, è già affollata. La piazza Ss. Apostoli rigurgita di popolo. Le rappresentanze stentano a trovarvi posto. Finalmente, dopo le tre, si comincia a formare il corteo, che si mette subito in marcia, con 120 bandiere, il concerto municipale e due fanfare degli educatori. Il concerto e le fanfare eseguiscono inni patriottici. La manifestazione non riuscì mai così solenne ed imponente.

Tutta Roma vi partecipa. Il tempo, piovoso di mattina, è divenuto splendido. E' notato nel corteo il sacerdote Pasquale Gregoriello, di Soccavo, che ha il petto fregiato della medaglia commemorativa del 1860, avendo combattuto con Garibaldi. Sotto l'abito talare aveva la camicia rossa. Il popolo lo applaudì con entusiasmo. Passando il corteo sotto la chiesa metodista, si gettarono dei cartellini con la scritta *Viva Giordano Bruno! Viva Arnaldo da Brescia! Viva Roma intangibile!*

A Porta Pia le associazioni attesero il sindaco e le rappresentanze della marina e dell'esercito. Al suo arrivo il sindaco fu vivamente acclamato.

Egli prese posto su apposito palco, attorniato dalla Giunta municipale, dalla deputazione provinciale, dai rappresentanti dell'esercito e della marina, nonchè dal gonfalone di Roma e dalle bandiere dei rioni.

Il sindaco lesse il telegramma del re, che venne freneticamente applaudito e accolto da grida di *Viva il re!*

ROMA 20 (N). Al telegramma direttogli dal sindaco, in occasione del trentesimo anniversario della liberazione di Roma, il re così ha risposto:

Capodimonte, reggia, 20 settembre 1900.

Al principe Colonna, sindaco di Roma.

In questo giorno solenne, ogni anno graditissimo giungeva il saluto della patriotica e devota cittadinanza romana al mio venerato genitore, che con costante amore seguiva le sorti della capitale del regno. L'omaggio che oggi Roma rivolge a me nel trentesimo anniversario della sua liberazione, grandemente mi conforta della recente sventura. Coi migliori voti e col più vivo affetto ricambio i sentimenti che ella, signor sindaco, mi esprime in nome della città eterna, fra le cui mura riposano congiunte le spoglie mortali del mio grande avo e del mio tanto rimpianto genitore ad alta e sicura affermazione degli inseparabili destini della patria e della sua gloriosa capitale: *Vittorio Emanuele.*

ROMA 20 (N). Nel pomeriggio in Campidoglio si fece la consegna al municipio della bandiera della corazzata *Roma*. Facevano il servizio d'onore le guardie e i valletti municipali in grande uniforme. La bandiera, racchiusa in un ricco cofano di ebano con ornamenti d'avorio, fu portata da quattro sottoufficiali di marina. Una Commissione di ufficiali di marina, presieduta dal comandante Coltelletti la consegnò al sindaco, che insieme alla Giunta, col gonfalone di Roma e le bandiere dei rioni l'attendeva nell'aula consigliare capitolina.

Nel momento in cui la Commissione della marina con la bandiera saliva lo scalone del Campidoglio, il campanone capitolino cominciò a suonare, e il pubblico che gremiva il piazzale scoppiò in un caloroso applauso.

Il comandante Coltelletti consegnando la bandiera al sindaco pronunziò un breve, applaudito discorso, ricordando che la bandiera sventolò a poppa della corazzata *Roma* quando Umberto e Margherita si recarono in Sicilia, e che Margherita pronunziò il celebre motto, non smentito neanche nelle più lontane regioni polari, *sempre avanti Savoia!* Conchiuse con un evviva a Roma, all'Italia, al re.

Il sindaco rispose che Roma custodirà la bandiera nel Campidoglio immortale, al culto devoto dei figli suoi. Essi si inchineranno riverenti e devoti a questa preziosa reliquia, parlante ricordo dei legami indissolubili che avvinsero il cuore di Roma ai destini di Casa Savoia, in uno stesso affetto per la grande madre italiana, e rievocheranno l'immagine gloriosa del gran re che qui sciolse il voto secolare della nazione, nella suprema vittoria del diritto, della civiltà, della giustizia.

Quindi fu firmato l'atto di consegna; e poscia il sindaco con la giunta e le rappresentanze della marina e dell'esercito si recarono al Pantheon a deporre corone sulle tombe di re Vittorio ed Umberto. Altre corone furono deposte dalla provincia di Roma e dal Municipio di Napoli.

ROMA 20 (N). Stasera in piazza Colonna, la folla chiese ed ottenne che la banda suonasse gli inni reale e garibaldino, ripetuti fra ovazioni entusiastiche.

Al ristorante Vallani si riunirono stasera a banchetto un centinaio di veterani di tutte le provincie. Furono pronunciati molti discorsi inspirati ad alti sensi di patriotismo e inneggianti a Roma intangibile. Vi erano al banchetto due veterani decorati della medaglia d'oro al valore, e cioè Giovanni Ruggia e il conte Duce, timoniere della r. marina a Lissa.

ROMA 20 (N). Terminato il concerto in Piazza Colonna, parecchie centinaia di persone, inneggiando a Roma intangibile e gridando abbasso al Vaticano, percorsero varie strade e si recarono poi al Pincio, dove suonava la musica, facendo ripetere fra grandi applausi la marcia reale.

MILANO 20 (N). Per la ricorrenza del trentesimo anniversario della liberazione di Roma, la città ha aspetto festivo. Quasi tutti i negozi e gli stabilimenti non si aprirono; gli altri furono chiusi nel pomeriggio. Sventolano bandiere dappertutto, anche sulla guglia del duomo. Alcune associazioni politiche inviarono telegrammi al sindaco di Roma. Stasera si tennero tre conferenze, promosse dagli evangelisti. Passarono senza incidenti. Venne invece sciolta dalla questura l'adunanza convocata dai democratici cristiani, e ciò per alcune frasi del conferenziere don Vercesi, già condannato in contumacia dai tribunali militari.

BOLOGNA 20 (N). Stasera parecchie centinaia di persone invasero l'arcivescovado, gridando *Abbasso Svampa*, e tentando di salire nell'appartamento del cardinale. La polizia obbligò l'assembramento a sciogliersi e quindi occupò l'arcivescovado.

ROMA 20 (N). Dispacci dalle provincie annunciano che dappertutto si è commemorato l'anniversario del XX settembre con manifestazioni patriottiche.

RE UMBERTO commemorato da un radicale.

CREMONA 20 (N). Il deputato Sacchi tenne oggi la commemorazione di re Umberto, davanti alle autorità civili e militari e a grande folla. Fu presentato dal sindaco. Parlò applauditissimo spiegando come l'assassinio del re abbia offeso i sentimenti popolari. Spiegò poi come la monarchia possa operare per il bene del popolo.

Spiegò infine il programma del partito radicale legalitario, dimostrando che le riforme sociali possono ampiamente svolgersi sotto la monarchia. Fu applauditissimo.

Il figlio del sole a Vienna.

Ricevimento solenne.

VIENNA 20 (B). Lo scià di Persia arrivò alle 5.45 pom. alla stazione della ferrovia Francesco Giuseppe. In tutte le stazioni per le quali passò il treno di Corte in cui viaggiava lo scià, da Marienbad fino a Vienna, s'erano radunati i capi delle autorità per rendere omaggio allo scià; erano anche state schierate compagnie d'onore.

Alla stazione d'arrivo era pure schierata una compagnia d'onore con bandiera e musica. Inoltre erano convenuti sotto la tettoia tutti gli arciduchi, il comandante del corpo d'esercito Uexküll alla testa dei generali, i ministri, i dignitari di Corte, il luogotenente ed il borgomastro.

Poco prima che arrivasse il treno, giunse l'imperatore.

Quando il treno entrò sotto la tettoia, la banda militare intonò l'inno nazionale persiano. L'imperatore salutò lo scià nel modo più cordiale e gli presentò gli arciduchi.

L'imperatore e lo scià percorsero la fronte della compagnia d'onore, indi ebbe luogo la reciproca presentazione dei seguiti e degli alti dignitari.

Dopo aver tenuto circolo per breve tempo, lo scià salì nella carrozza di Corte sedendo alla destra dell'imperatore e si recò alla Hofburg. Gli arciduchi ed i seguiti tennero dietro in lungo ordine di carrozze.

Lungo tutto il percorso dalla stazione fino alla Hofburg formavano spalliera truppe di tutte le armi. Le bande militari, al passaggio dello scià, intonavano l'inno nazionale persiano; le truppe rendevano gli onori.

La moltitudine acclamò vivamente lo scià.

Alla Hofburg s'erano raccolte le arciduchesse, il ministro degli esteri conte Goluchowski, il gran cerimoniere conte Hunyadi ed altri dignitari di Corte.

LO SCIÀ ANDRÀ A COSTANTINOPOLI.

COSTANTINOPOLI 20 (B). Siccome si terrà conto dei desideri espressi dallo scià di Persia riguardo al cerimoniale per il suo ricevimento, il suo arrivo a Costantinopoli seguirà verso la fine di questo mese.

Il sultano metterà a disposizione dello scià un treno speciale.

Per soccorrere i profughi boeri.

LORENZO MARQUEZ 20 (B). I portoghesi hanno istituito un comitato ch'è incaricato di accogliere i fuggiaschi provenienti dal Transvaal e di fornirli di viveri.

Ai consoli stranieri fu comunicato sperare le autorità portoghesi ch'essi si prenderanno cura dei loro connazionali provenienti dal Transvaal.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI a Venezia.

BOLOGNA 20 (N). Alle 10.5 è qui giunto il treno recante il duca degli Abruzzi e il capitano Cagni. Alla stazione si trovavano le autorità, il deputato Malvezzi, le associazioni popolari con bandiere e musica, che fecero al duca una calorosa ovazione. Il duca e Cagni fecero colazione alla stazione. La folla radunatasi alla stazione acclamò continuamente il duca, che ripartì alle 10.35 per Venezia, fra entusiastiche grida di evviva al duca e a Casa Savoja.

FERRARA 20 (N). Il duca Luigi e il capitano Cagni transitarono alle 11.24 per la nostra stazione, sostandovi quattro minuti. Folla numerosa accorse alla stazione, con le autorità, nonostante il pessimo tempo, ed acclamò calorosamente il principe.

PADOVA 20 (N). Il principe Luigi di Savoja, ossequiato dalle autorità, dalle associazioni e da grande folla, passò per la nostra stazione dopo il tocco.

VENEZIA 20 (N). Una folla enorme si assiepava già prima del tocco nei pressi della stazione per assistere all'arrivo del duca degli Abruzzi. Erano presenti alla stazione il prefetto, i senatori Pellegrini e Ceresa, i deputati Tecchio, Galli, Papadopoli e Macola, gli ammiragli Gualterio e Amoretti, tutti gli ufficiali di terra e di mare e moltissime signore.

Alle 1.30 giunsero il sindaco e gli assessori, scortati da una trentina di gondole con le rappresentanze delle associazioni operaie con le bandiere. La casa reale era rappresentata dai gentiluomini di corte marchese Guiccioli e conte Oldofredi.

Lungo tutto il Canal grande, imbandierato, stazionava immensa folla in attesa del passaggio del duca. In vari punti stazionavano bande musicali.

Il treno conducente il duca giunse in ritardo di vari minuti. Appena entrato sotto la tettoia della stazione, la banda cittadina suonò la marcia reale. Il duca degli Abruzzi, vestito completamente a lutto, scese dal treno assieme al capitano Cagni. Entrambi vennero accolti da un lunghissimo applauso della folla, al quali si associavano i passeggeri del treno affollatissimo. Si gridava: *Viva Savoja, Viva il duca degli Abruzzi, Viva il capitano Cagni.* Il duca rispondeva commosso al saluto della folla.

Egli si trattenne brevemente col prefetto e col sindaco, al quale espresse parole di vivo ringraziamento per la parte presa dalla città al suo successo, quindi si incamminò verso l'uscita.

Nell'atrio, prefetto e sindaco, mentre la folla applaudiva, presentarono al duca le autorità e gli ufficiali.

Il duca scambiò brevi parole con Macola, Galli e Ceresa, poi si fermò a parlare con Tecchio, il quale gli comunicò la iniziativa dell'*Adriatico* di offrire a lui e ai suoi valorosi compagni una medaglia d'oro. Il duca ringraziò per la bella iniziativa che gli riuscì oltremodo gradita.

All'uscita del duca la folla proruppe in immense acclamazioni che lo seguirono lungo tutto il Canal grande. Nella gondola con lui presero posto il sindaco, il capitano Cagni e l'ammiraglio Amoretti.

La gondola reale giunse a palazzo poco dopo le 3 e l'incontro con la regina riuscì commovente. La folla gremente piazza S. Marco fece al duca una grande dimostrazione e voleva vederlo alla finestra, ma il duca non si presentò.

VENEZIA 20 (N). Nel pomeriggio la regina, accompagnata dal duca degli Abruzzi e dal seguito si recò a fare una passeggiata in gondola, ovunque salutati rispettosamente. Stasera una folla enorme si riunì in piazza San Marco. Si volle il *bis* della marcia reale e si acclamò lungamente il duca degli Abruzzi, ma il principe non si presentò al verone.

Domattina alle 8.45, il capitano Cagni si recherà a Colognola dei Colli presso Verona, per presentare condoglianze alla famiglia Querini.

VENEZIA 20 (N). Il sindaco comunicò telegraficamente al re l'accoglienza splendida fatta da Venezia al duca degli Abruzzi. Il re rispose con un telegramma di ringraziamento.

ROMA 20 (N). Domani il re firmerà il decreto che promuove il duca degli Abruzzi a capitano di corvetta. Si ricorderà che il duca doveva essere promosso prima della sua partenza per il Polo; ma egli pregò re Umberto di sospendere la sua promozione fino al ritorno dal Polo.

Parecchie Società scientifiche straniere decretarono la medaglia al duca. Anche la Società geografica italiana gli decreterà la medaglia d'oro.

IL CONTE DI TORINO a Pisa.

PISA 20 (N). Stamane ebbero luogo le corse militari, alle quali intervenne il conte di Torino, che consegnò i premi ai vincitori.

Terminate le manovre di cavalleria, il conte di Torino si recò stasera a banchetto nella sala del Teatro Nuovo, offerto dagli ufficiali dei reggimenti di cavalleria „Novara" e „Padova". Era presente anche il colonnello austriaco barone Marenzi, triestino, che assistette alle manovre.

Per annunziare l'avvento del re Vittorio.

SAN SEBASTIANO 20 (N). E' qui giunto il generale Canera di Salasco col tenente colonello Zoppi. Si tratterrà qui fino a sabato per comunicare alla regina reggente l'avvento di re Vittorio.

SAN SEBASTIANO 20 (N). La regina reggente ricevette solennemente nel pomeriggio, nel castello di Miramar, la missione italiana che le annunziò l'assunzione al trono di re Vittorio. Erano presenti le alte cariche di Corte, i ministri e i generali. La reggente offerse alla missione italiana un *déjeuner* cui assistettero anche i ministri degli esteri e dell'interno.

FREDENSBORG 20 (N). Il re Cristiano ha ricevuto oggi in forma solenne l'ambasciatore straordinario italiano, generale Gandolfi, che gli notificò l'avvenimento al trono di re Vittorio Emanuele.

L'AJA 20 (N). La missione italiana incaricata di annunziare ufficialmente l'avvenimento al trono di re Vittorio, è qui giunta, ospite della regina. Il ministro residente, Galvagna, presentò alla regina le credenziali. La missione italiana e il barone Galvagna assistettero stasera ad un pranzo di gala a Corte.

GIULIO MARY 53

VERGOGNE SEGRETE

— E così, - disse Maurizio, a cui l'indignazione rendeva un po' di coraggio e che si rialzava dal suo abbattimento, - voi credete che io abbia sacrificato Luisa ad una questione di denaro?

— Sì!...

— Con una parola potrei provarvi il contrario.

— Ditela questa parola, Maurizio, - fece Luisa.

— Lo credete dunque anche voi, cara fanciulla? - domandò egli con voce alterata dall'emozione.

— No, davanti a Dio, no, lo giuro, ma per mio padre...

— A vostro padre, Luisa, non ho da dire che questo; i miei quadri, se lo volessi, basterebbero ampiamente a farmi vivere... e sarebbero bastanti a mettere l'agiatezza nella nostra famiglia, in mancanza della fortuna di mio padre.

— Sì, - disse Guebriand con ironia, - ma l'agiatezza è tanto vicina alla mediocrità e voi siete stato abituato a tanta prodigalità a tanto lusso.

Maurizio non rispose direttamente, ma seguendo il suo pensiero e rivolgendosi sempre a Luisa:

— Vostro padre non avrà più niente da dirmi quando saprà che ho lasciato il castello della collina San Luigi e il palazzo Fargeas, e che vivo solo. Sono abbandonato alle mie risorse, e vivrò con il mio lavoro; con mio padre non ho più di comune che...

Egli esitò e fu penosamente che ripetè:

— Con mio padre non ho più di comune che il nome...

Egli abbassò la testa e si tacque.

Guebriand rimaneva incredulo. Nessuna cosa al mondo, in quel momento, avrebbe potuto farlo credere alle affermazioni di Maurizio. La sua violenza gli ritornava tutta intera.

— Signor Maurizio, adesso che non avete più nulla da dirci, prendo atto del passo che avete fatto e vi permetto di congedarvi da noi.

Voltò le spalle e andò ad appoggiarsi alla finestra contro i cui vetri si mise a battere un marcia furiosa.

Maurizio stese le braccia a Luisa.

— Voi almeno, diss' egli, mi credete, avete fiducia in me, e il vostro cuore di donna, malgrado tutto ciò che può soffrire, vi dice che io non mentisco, che continuo ad amarvi come per il passato e che non amerò che voi.

Ella esitò. Doveva credergli, dopo tutto ciò che aveva inteso?

Ma la sua grande bontà la vinse su tutto il resto, sulla sua disperazione come sui cattivi pensieri che per un momento le erano venuti.

Ella rispose:

— Ho fiducia in voi, Maurizio... vi aspetterò per tutta la vita, come vi ho aspettato fino ad oggi...

Queste ultime parole la resero ancora più triste, poichè era una situazione senza uscita, quella in cui si trovava. I suoi progetti erano distrutti; Luisa non doveva aspettare sempre?

Egli si alzò.

Di fronte all'ostilità di Guebriand non poteva rimanere lì più a lungo. Si diresse verso la porta, diresse un ultimo sguardo a Luisa tutta in lacrime e uscì.

Allora la povera fanciulla ebbe un singhiozzo, entrò nella sua camera e si lasciò cadere sul letto, dove perdette i sensi.

Guebriand continuava a battere la sua marcia sui vetri della finestra. E la madre, sulla sua poltrona, girava i pollici, guardando il marito con occhio spaventato.

Tale fu la sua preoccupazione, quel mattino, che ella non pensò nemmeno, sul momento, ad accompagnare la scena che si era svolta davanti a lei, con la sua riflessione favorita.

Fu molto tempo dopo, mentre l'infermo, pensieroso, era sempre alla finestra e Luisa nella sua camera, che ella mormorò, paurosa:

— Io, se avessi soltanto due mila lire di rendita, le darei volentieri per conoscere il segreto di Maurizio Fargeas.

E Maurizio?

Aveva disceso la scala dei quattro piani, con le orecchie ancora piene del suono delle ultime parole di Luisa e di Geubriand.

Passò davanti al casotto della Fourchotte e percorse il corridoio della casa che terminava al portone che si apriva sulla via dei Poissonniers.

Era presso a poco alla metà del corridoio, quando un uomo, proveniente dal di fuori, entrò, lo vide, alzò gli occhi su di lui e si fermò trattenendo una esclamazione di sorpresa e divenendo pallidissimo.

Quest'uomo era il lavoratore ostinato, il lavoratore dalla piccola lampada di cui la madre Guebriand aveva parlato un giorno; era l'uomo nel quale gli inquilini della casa trovavano un contegno misterioso, perchè in casa sua non riceveva altro che un sottotenente di fanteria.

Era Levigier, infine...

Maurizio, immerso nel suo dolore, era passato senza vederlo.

Levigier lo guardò mentre si allontanava, poi, tutt'a un tratto, si slanciò, come se fosse stato preso dalla voglia di seguirlo.

Si trattenne, alzò le spalle e ritornò sui propri passi.

(Continua)

PARIGI 20 (N). Il generale Baldissera è partito, dopo aver lasciato le carte da visita ai ministri e visitato l'ambasciatore Tornielli.

LA GRANDE RIVISTA DI AMILLY.

Un discorso di Loubet.

AMILLY 20 (N). Il presidente della repubblica, Loubet, arrivò qui stamane alle 9, accompagnato dal ministro della guerra, generale André e da numerosi senatori e deputati; fu salutato dal tuonar delle artiglierie. Loubet si recò tosto al campo delle rivista, dove lo ricevette il generale Brugère. Quindi si recò presso il gruppo degli ufficiali esteri invitati alle manovre, i quali gli furono presentati dal colonnello Fontmillat.

Loubet parlò con ogni singolo ufficiale e si recò poi, accompagnato dal presidente della Camera, Deschanel, dal presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, e da altri funzionari sulla tribuna per assistere alla rivista. Gli ufficiali esteri a cavallo si disposero dinanzi alla tribuna del presidente. Le truppe sfilarono al suono della Marsigliese. Dinanzi al presidente i portabandiera abbassarono le bandiere e gli ufficiali fecero con la sciabola il saluto militare.

La sfilata fu diretta dal generale Brugère. Anzitutto sfilò l'esercito del sud, composto del 5° e del 9° corpo d'esercito al comando del generale Lucas; seguì l'esercito del nord composto del 3° e del 4° corpo d'esercito al comando del generale Négrier.

La tenuta marziale delle truppe e l'esattezza delle evoluzioni produsse ottima impressione e fu lodata anche dagli ufficiali esteri che ebbero parole d'elogio, specialmente per la brigata del generale Leloup-Besancy.

La folla salutò le truppe con grida di „viva l'esercito". Loubet assistette dopo la rivista ad un esercizio di tiro di tutta l'artiglieria. La festa militare si chiuse con evoluzioni eseguite brillantemente da 80 squadroni di cavalleria. Questa manovra, diretta dai generali Brugère e Negrier, riscosse gli applausi della folla che non si stancava di urlare „viva l'esercito, viva Loubet".

Dopo la rivista Loubet distribuì onorificenze a parecchi ufficiali. Al meriggio il presidente della repubblica offerse ai generali ed agli ufficiali esteri un *déjeuner* al castello di Linvilliers.

Il primo brindisi fu pronunciato dal ministro della guerra, generale André, il quale ringraziò Loubet dell'onore reso all'esercito francese, coll'assistere alla rivista; disse che sul suo esercito la Francia potrà fare sempre assegnamento.

Nella sua risposta Loubet dichiarò anzitutto di reputarsi felice di vedere intorno a sè gli ufficiali esteri e di sperare che ai loro rispettivi Governi sarà già stato riferito con quale simpatia essi furono ricevuti sul suolo francese. Loubet rilevò quindi i progressi fatti dall'esercito francese. Constatò che la repubblica si può fidare completamente dell'esercito e che dall'altro canto il rispetto dell'esercito francese per le istituzioni e le leggi del paese dimostra a sufficenza quanto vani sieno i tentativi di coloro che tentano di seminare la discordia fra l'esercito e la popolazione. Le sollecitudini dimostrate dai capi dell'esercito per i soldati e la fiducia di questi ultimi nei primi danno affidamento sicuro che l'onore e gli interessi della Francia riposano in buone mani.

Dopo aver affermato che il mantenimento della pace è più sicuro che mai, Loubet terminò il suo discorso brindando all'esercito francese.

RIGORI CONTRO LA STAMPA in Finlandia.

PIETROBURGO 20 (N). Il sostituto del governatore generale della Finlandia sospese per due mesi al giornale *Wiipurin-Sanomat*, che si pubblica a Viborg, il permesso di continuare la sua pubblicazione. Il giornale *Umsisnomietar* di Helsingfors ebbe dalla censura russa la quarta ammonizione.

UNA TAAFFE CHE DIVORZIA

per maritarsi ad uno studente.

BUDAPEST 20 (N). Un giornale aveva raccontato giorni fa che la contessa Luisa Taaffe si mariterà al medico dott. Giacomo Feldmann a Cassovia.

Oggi però il *Magyar Orszag* reca interessanti e più precise informazioni sull'imminente matrimonio d'una figlia del conte Taaffe col medico Feldmann.

Secondo il *Magyar Orszag*, non è la contessa Luisa, ma bensì la sorella della stessa, Elena, già maritata al ciambellano barone de Mattenzloit, quella che intende unirsi al dott. Feldmann.

La baronessa Elena andò moglie dell'ex consigliere di legazione barone Riccardo Mattenzloit il 24 settembre 1889; ella è madre di tre bambini e dimora ad Orlau, nella Slesia. L'anno passato ell'era caduta ammalata; si recò, per curarsi, in un sanatorio nella Slesia, al quale era addetto il Feldmann, quantunque questi non fosse medico approvato, ma dovesse ancora sostenere gli esami rigorosi.

La baronessa Elena, abbandonato il sanatorio, ritornò a casa sua, ad Orlau, dove, in seguito, ella chiamò anche il Feldmann perchè continuasse la cura. Feldmann rimase in casa dei Mattenzloit sei mesi.

La baronessa, che s'era invaghita del giovane medico già durante il suo soggiorno nel sanatorio, s'innamorò sempre più durante la dimora del Feldmann ad Orlau.

Combattuta fra i suoi doveri di moglie e la sua passione profonda per il giovane medico, la baronessa Elena si rivolse alla sua amica, principessa Hohenberg (la ex baronessa Sofia Chotek, ora consorte dell'erede del trono austriaco, arciduca Francesco Ferdinando) per chiederle consiglio.

La principessa rispose per lettera: „Una contessa Taaffe non ha bisogno di curarsi di pregiudizi. Obbedisci all'impulso del tuo cuore e sarai felice!"

La baronessa Elena non esitò più. Ella confessò tutto al marito, e gli propose il divorzio. Il barone Mattenzloit non elevò alcuna difficoltà e così la baronessa ha iniziato le pratiche per ottenere il divorzio. Ella lascerà tutte le sue sostanze ai suoi tre figli. Ella conserverà per sè soltanto una tenuta nella Slesia, del valore di fiorini 500.000.

La baronessa Elena ed il Feldmann sono giunti ieri a Budapest. La baronessa chiede la cittadinanza ungherese per ottenere più prontamente il suo divorzio.

LA PESTE A GLASGOW.

GLASGOW 20 (B). Finora si sono verificati 21 casi dichiarati di peste e tre casi sospetti. 109 persone si trovano sotto osservazione medica.

L'ultimo rapporto del dott. Chalmers, protofisico di Glasgow, segnala altri nove casi di peste, dimodochè il numero complessivo degli ammalati al lazzaretto di Belvedere è ora di 22, mentre sabato scorso era di 17. Inoltre 110 persone si trovano sotto osservazione e vi è un caso sospetto.

Come ci annunciò il telegrafo, quattro dei nuovi colpiti dal contagio appartengono ad una stessa famiglia, abitante presso la riva meridionale del Clyde, e costituita dalla madre, da due ragazze e da un bambino. Sintomi di peste si verificarono nella madre ed in una delle ragazze fin dal 22 agosto.

Il quinto caso è dato dalla moglie di un impiegato al lazzaretto di Belvedere.

Il signor Bailie John King, addetto al comitato d'igiene, dopo aver visitato le quattro „reception houses" di Provan place, Weawer Street, South York-Street e Tollcross House, ordinò che le persone rimaste in osservazione almeno otto giorni oltre il normale periodo d'incubazione dell'infezione pestigena, fossero rimesse in libertà. Un nostro telegramma di ieri annunciava che 5 persone avevano già abbandonato le „reception houses".

La licenza di abbandonare le case di osservazione viene concessa però soltanto alla condizione che le persone che l'ottengano non possano aver ulteriori contatti con sospetti e non frequentino case dove il morbo abbia fatto la sua comparsa.

Quelli che non possono soddisfare, per qualsiasi circostanza speciale, a tali condizioni, devono rimanere nelle „reception houses".

Il consiglio di città, raccoltosi in seduta plenaria, accolse la proposta del sig. James Dick, di tenere informata minutiesimamente la popolazione sul cammino della peste, per evitare il pericolo di voci esagerate che vanno spargendo in città il dubbio che il comitato d'igiene si mantenga reticente sui progressi del contagio.

Le autorità mediche, per quanto sorprese che cinque nuovi casi si sieno verificati in un giorno solo, non ne sono tuttavia allarmate, perchè il carattere dell'epidemia è così mite da lasciar sperare che il numero dei decessi sarà molto esiguo.

La terribile catastrofe di Dux.

DUX 20 (B). Degli 83 minatori che si trovavano nel pozzo „Frisch-Glück" al momento dell'esplosione saranno rimasti morti circa una quarantina; di altri 6 non si sa se sieno morti o feriti; probabilmente saranno morti. 28 minatori (come già fu detto) riuscirono a mettersi in salvo. 9 minatori che avevano riportato gravi ferite sono stati tratti in salvo, però si teme che la più parte degli stessi dovrà soccombere. Continuano i lavori per estrarre i cadaveri delle vittime.

DUX 20 (N). Il luogotenente, conte Coudenhove, ordinò d'avviare una rigorosa inchiesta per istabilire la causa della catastrofe avvenuta nel pozzo carbonifero *Frisch-Glück*. Il luogotenente prese atto dell'assicurazione dei rappresentanti dei proprietari delle miniere che si provvederà ai bisogni dei superstiti delle vittime della catastrofe.

Il luogotenente visitò i feriti ricoverati in vicinanza della miniera e si recò quindi all'ospedale di Teplitz, dove pure erano stati trasportati alcuni feriti.

Il conte Coudenhove ripartì quindi per Praga.

DEFRAUDI.

BUDAPEST 20 (N). Da un'inchiesta avviata in seguito alla morte del controllore delle ferrovie ungheresi dello Stato Czikvary, suicidatosi poco tempo fa dopo aver ucciso la sua amante ed il suo bambino, è risultato ch'egli aveva defraudato un'importo di 140.000 corone. Czikvary era incaricato dell'esame delle istanze presentate dagli impiegati per ottenere anticipazioni sulla paga. Nella faccenda sono coinvolti 24 altri impiegati, fra cui alcuni impiegati superiori. Due furono già oggi sospesi in via disciplinare.

INNSBRUCK 20 (N). L'esattore delle imposte Wister è fuggito dopo aver defraudato un importo considerevole di tasse incassate.

Szell a Vienna. VIENNA 20 (B). Il presidente dei ministri de Szell è giunto qui nel pomeriggio.

Un indirizzo della città di Vienna all'imperatore. VIENNA 20 (N). Una deputazione della rappresentanza comunale di Vienna si recò oggi alla Hofburg e presentò all'imperatore, in occasione del suo 70.o genetliaco, un indirizzo. L'imperatore ringraziò di questo atto di omaggio; espresse la sua compiacenza per i progressi nella costruzione delle ferrovie elettriche, nonchè per la bella illuminazione pubblica; lodò il consiglio comunale per la sua diligenza ed affermò ch'egli segue con interesse costante il progressivo sviluppo della città di Vienna.

Nuovo inviato serbo. BELGRADO 20 (N). Il console generale serbo a Budapest, Giorgio Barlowac, è stato nominato inviato a Roma.

Nella diplomazia serba. BELGRADO 20 (N). Il console generale di Serbia a Budapest, Giorgio Barlowich, fu nominato ministro a Roma.

Il commercio aust.-ung. coll'estero. VIENNA 20 (B). Nell'agosto u. s. l'importazione in Austria-Ungheria raggiunse il valore di cor. 129·8 milioni (+ 3·7 milioni in confronto dell'agosto 1899); l'esportazione cor. 162·7 (+ 9·6). Quindi l'attivo del bilancio commerciale di cor. 32·9 milioni in confronto di 27 milioni nell'anno scorso.

Dal gennaio fino alla fine d'agosto l'importazione raggiunse il valore di cor. 1117 milioni (+ 37·3) l'esportazione 1223·9 (+ 39).

L'attivo del bilancio commerciale fu di cor. 106·9 milioni, in confronto di 105·2 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso.

Decesso. VIENNA 20 (B). A Graz è morto il noto filologo Carlo Enkel.

Il deficit nelle finanze olandesi. L'AJA 20 (B). Il bilancio pro 1901 presenta un *deficit* di 5 milioni ed un quarto di fiorini.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Un nuovo decreto della Curia Romana sulla questione liturgica. I precedenti son noti. Quando, dopo soverchia tolleranza, l'attenzione della Curia romana sembrò colpita dai pericoli dell'anarchia liturgica che l'agitazione slava aveva introdotto nelle chiese della nostra Regione, fu emanata a mezzo della Congregazione dei Riti la nota decisione del 5 agosto 1898, con la quale si poneva quale condizione alla permanenza del rito slavo la prova che tale uso vigesse nelle singole chiese da almeno trenta anni, e si proibiva sotto gravi comminatorie ogni slavizzazione ulteriore.

Parve a tutti allora, che Roma tagliasse corto così ad una questione che s'era dibattuta per molto tempo fra gli slavi che in mancanza di diritti creavano - come dicevan essi - i fatti compiuti e ne pretendevano postecipato riconoscimento, - e i fedeli e gli storici italiani, i primi gelosi del carattere nazionale delle loro chiese e intolleranti d'ingerenze politiche nella religione, - i secondi negatori, sulla base dei documenti inoppugnabili, di ogni diritto d'indigenato della liturgia paleo-slava nel nostro paese.

E fu in omaggio a questa decisione che mons. Flapp dichiarò tosto che la condizione voluta dalla Santa Sede non s'avverava in nessuna chiesa della diocesi di Parenzo-Pola, e in omaggio allo stesso principio si reclamò, ma indarno, eguale esecuzione del decreto da parte dei vescovi di Trieste e di Veglia.

Preferirono invece questi ultimi di lasciare che le cose corressero per la china per la quale s'eran messe, speculando sull'esito di un ricorso che i più fanatici preti della Dalmazia avean rivolto a Roma contro le conseguenze logiche che il defunto arcivescovo metropolita di Zara avea tratte dal rescritto pontificio.

Passarono da allora molti mesi senza che la decisione sul ricorso venisse. Nel frattempo nessuna delle macchine che la agitazione croata sa metter in moto, fu lasciata inerte. Deputazioni della Dieta dalmata andarono a Roma; vi andò lo stesso luogotenente della Dalmazia; seguì mons. Stadler, l'arcivescovo cui la nota imperiale ha messo di recente in luce; seguirono poi i pellegrinaggi croati, e i vescovi politicanti più noti delle regioni interessate.

Dagli italiani, invece, nulla si fece, sicuri come s'era, della giustizia della causa, sicuri altresì che Roma dopo aver presa posizione così chiara contro l'irruente slavizzazione delle chiese, non avrebbe, dopo soli due anni e senza nessun fatto nuovo, distrutta l'opera sua.

*

E infatti la risposta al ricorso dei preti dalmati non venne. Venne anzi, a mezzo di un giornale croato la notizia che la Santa Sede avesse dato incarico alla nunziatura di Vienna di non occuparsi più oltre di tale questione, ch'essa riteneva ormai sepolta per sempre.

Ma venne anche subito dopo - segno evidente delle influenze dell'agitazione cui accennammo di sopra - venne per la stessa via l'annunzio che la questione liturgica, rimessa sul tappeto della Curia papale sotto la forma di un dubbio dall'arcivescovo Stadler, era stata già decisa in favore degli slavi e che la pubblicazione del decreto non era che questione di tempo. Cose codeste che noi in ripetuti articoli siamo andati preannunziando.

E il decreto infatti è venuto, - dono della Curia romana a quel congresso cattolico croato che insultò e minacciò chi avea osato acclamare al papa. Ed è tale il decreto che dimostra lo studio della Curia papale di cedere alcunchè del primitivo rigore. Onde, la stampa slava - come ci si annunzia, - ne trae già nuovo alimento alla agitazione politica nelle chiese, sperando che il secondo decreto dia facile modo ai loro preti e ai loro vescovi di deludere il primo.

Eppure a chi la esamini serenamente, nulla cambia la seconda decisione alle condizioni di fatto e di diritto vigenti - almeno rispetto al nostro paese - da secoli e sanzionate dal responso pontificio del 5 agosto 1898.

Ecco anzitutto, a riprova, la traduzione letterale dal latino, del nuovo decreto, appena ora pubblicato:

Sacra Congregazione dei Riti.
Segreteria.
Roma, 22 Agosto 1900.

„Fu proposto alla Sede Apostolica con istanza di opportuna decisione, il seguente dubbio sulla interpretazione dell'art. I. del decreto N. 3999 ossia della Lettera del 5 agosto 1898 della Sacra Congregazione dei Riti, e cioè:

„Se il privilegio della lingua vetero-slava siasi estinto perchè l'uso di tal lingua venne interrotto nel corso degli ultimi trenta anni, anche in quelle chiese, delle quali consta sicuramente che si trovavano prima in possesso legittimo di tal lingua.

„Il Santissimo Padre Papa Leone XIII, considerate le cose espostegli, per consiglio della stessa Sacra Congregazione, al cui esame era stata affidata tale questione, si è degnato di dichiarare, che per le prefate chiese il privilegio non si è estinto, se l'uso della lingua vetero-slava venne negli ultimi trent'anni interrotto non volontariamente, ma per necessità e per impedimenti esteriori, come p. e. per mancanza di messali paleoslavici o di sacerdoti che conoscessero quella lingua.

„E comandò che così fosse risposto e dichiarato, tenute ferme nel loro vigore le altre prescrizioni del Decreto e della Lettera del 5 agosto 1898."

Sono firmati il cardinal Parocchi, prefetto, e l'arcivescovo Panici, segretario della Congregazione.

★

Che dice in fondo questa decisione? Che quelle chiese, le quali godevano del legale diritto di usar la lingua vetero-slava nei sacri riti, non perdettero tale diritto se nel corso dell'ultimo trentennio, l'uso venne interrotto per cause e impedimenti esteriori.

Può dirsi ciò di qualcuna delle nostre chiese? Può pretendere solo una di esse di avere o di aver avuto mai *legittimo diritto* al privilegio vetero-slavo?

Resta per tutte vero ciò che i nostri storici misero in piena luce: che la lingua slava nei riti liturgici venne adoperata in qualche chiesa rurale da preti forestieri e ignoranti, ma non fu mai riconosciuta; e che tale uso non è nè fu mai per le chiese della nostra regione un privilegio, il cui godimento, se anche interrotto per tempo più o meno lungo, si possa ripristinare, ma una consuetudine *contro legem*, la quale cessa di avere ogni forza giuridica, tosto che sia reintrodotta la consuetudine conforme alla legge, rappresentata appunto dalla originaria lingua latina.

Per dimostrar ciò partitamente, dovremmo ripetere gli studi esaurienti e profondi dei nostri autori e specie quello del canonico Pesante, nei quali è anche dimostrato come la cessazione dell'uso - chiamiamolo pur così - vigente qua e là, non sia avvenuta per una delle ragioni esteriori cui accenna il rescritto papale, ma per ben intesa opera di riparazione dei nostri vescovi e per desiderio dei fedeli, per la concorde volontà dunque di tutti gl'interessati.

Accenneremo solo al concilio provinciale aquileiese, celebrato nel 1596 con l'intervento dei vescovi di Pedena, Parenzo, Pola, e dei delegati dei vescovi di Capodistria, Cittanova e Trieste, ai quali si metteva a cuore di ripristinare a poco a poco la lingua latina in tutte le chiese rurali in cui per avventura si fosse infiltrato il rito slavo.

E a tale *pia opera* - come la chiamò il concilio - i nostri vescovi si dedicarono subito sì da poter ricondurre tutte le chiese delle loro diocesi alla unità latina. Ne abbiamo un'ultima e definitiva prova nelle risposte date dai vescovi ad uno scrittore tedesco, il Ginzel, verso la metà del secolo. Mons. Legat, mons. Gollmayer e mons. Vitezich - nomi non certo sospetti di parzialità a nostro favore - attestano con atti ufficiosi nel 1857, che nelle diocesi di Trieste-Capodistria, di Parenzo, Pola e nel territorio dell'antica diocesi di Ossero *in nessun luogo* era usato il glagolitico nel servizio divino nè accennano a privilegi interrotti o sospesi.

Nessuna chiesa da noi può dunque sostenere che l'uso del rito slavo sia stato mai legittimo in lei, nè che sia stato interrotto nell'ultimo trentennio nè tampoco per cause esteriori. In nessuna quindi dovrebbe essere permesso il ripristinamento del rito nè la sua conservazione, perchè introdotto illegalmente da pochi anni per mire politiche.

A queste e non ad altre conclusioni dovrebbe giungere l'applicazione del nuovo rescritto di Roma e nulla dovrebbe mutare a quanto dispose mons Flapp e ogni dubbio sciogliere puranche per le diocesi di Trieste e di Veglia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Da C. F., per liberarsi da un debito-incubo, contratto a Pola il 5 giugno, c. 2.

A favore del Comitato delle signore della *Lega Nazionale* ci pervennero: dalla sig.a Giuseppina ved. Berle c. 12, per onorare la memoria della sig.a Emilia ved. Zilibert.

Cose del Lloyd. Le trattative che, come abbiamo annunziato, correvano da parecchio tempo fra il Governo e il Lloyd per la continuazione del servizio per Calcutta nell'anno 1901, condussero a favorevole risultato, nel senso che il Lloyd continuerà tale servizio, mentre, per semplificare il conteggio, il contributo dello Stato gli verrà pagato, d'ora innanzi, nella forma di un pausciale fisso.

Anche le trattative riguardo la sistemizzazione di una linea regolare per l'Africa meridionale e orientale sono così favorevolmente progredite che è certa la concessione di un contributo dai fondi dello Stato. Il Governo, cioè, - a quanto si scrive alla *N. Fr. Presse* - garantirebbe una certa somma per ogni viaggio, completandola ove questa non venisse raggiunta, ma partecipando anche agli utili in caso questo importo minimo venisse superato. Si stabilirebbero dieci viaggi all'anno.

Il viaggio di prova intrapreso dal Lloyd col piroscafo *Styria*, ha dato buoni risultati, perchè ha dimostrato che quella linea può contare non solo sulle spedizioni dall'interno verso l'Africa, ma anche su noli di ritorno.

Riuscendo tale linea di vantaggio anche all'esportazione di merci dall'Ungheria, si crede che quel Governo non si mostrerà, in processo di tempo, contrario, come finora, ad accordare un contributo. Si vocifera anzi, che prima di decidersi in proposito, il Governo ungarico voglia vedere i risultati finali del viaggio di prova.

Frattanto è già stabilito, che dopo l'arrivo dello *Styria*, ancora nel corso dell'ottobre, un secondo piroscafo farà un altro viaggio per l'Africa orientale.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla sig.a Vittoria Costantini-Currò, per onorare la memoria della cugina Berta Filippi nata de Reya, c. 20 a favore della Previdenza.

Dal sig. Ugo Pirona, per onorare la memoria della sig.a Emilia Gilibert, c. 10 a favore della Cancelleria per disoccupati.

Dal sig. Adolfo Zerkowitz c. 20 a favore degli operai disoccupati in seguito all'incendio del molino Economo.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dai signori Giovanni Albori e consorte, c. 25 per onorare la memoria della signora Berta Filippi nata de Reya.

— Al sig. podestà furono rimesse dal barone de Kotz, maggiordomo dell'arciduca Federico, corone 1000, per incarico dell'arciduca, a favore della Pia casa dei poveri, e ciò in occasione del suo recente soggiorno a Trieste.

Nuptialia. La gentile signorina Ersilia Della Zotta si unì ieri in matrimonio col sig. Erminio Croci.

La gentile signorina Lina Krauss andò sposa ieri al signor Alfredo Coser.

Congratulazioni ed auguri.

Decesso. Ieri alle 3 e mezzo cessava di vivere nel suo appartamento alla stazione di S. Andrea il sig. Giov. Blasautty capo movimento di quella stazione. Da alcuni giorni egli era indisposto; ieri, all'ora suindicata, era seduto in una poltrona quando fu colto da improvviso malore. Chiamato prontamente un medico, questi al suo giungere non potè far altro che constatare il decesso.

Condoglianze alla famiglia.

Il ritardo nell'inaugurazione del tram elettrico. Il ritardo nell'inaugurazione del tram elettrico, mentre solleva un giustificato malumore nella cittadinanza, ha dato origine, come sempre accade in simili casi, ad una quantità di dicerie l'una più sensazionale dell'altra. Fra queste, ha trovato maggior credito e diffusione la voce, che il ritardo dipenda dal fatto che la centrale elettrica dell'Officina comunale non disponga della forza necessaria a mettere in movimento tutti i carrozzoni necessari al servizio estivo, che sarebbero 50; e perciò si attenderebbe che la stagione sia più inoltrata, per inaugurare il tram elettrico in un'epoca nella quale le esigenze del servizio, in quanto al numero dei carrozzoni, sieno minori.

Abbiamo subito voluto appurare questa diceria, per vedere se e quanto ci fosse di vero, e ci siamo rivolti a persone competentissime, le quali, ci affrettiamo a dirlo, non hanno nulla a che fare con l'Officina comunale.

La risposta fu questa: che la diceria è non solo priva di fondamento, ma anche assurda, perchè se tale fosse stata realmente la difficoltà, nulla avrebbe impedito che si mettessero in circolazione 25 o 30 carrozzoni, tanto più che il numero di cinquanta non rappresenta che un massimo raramente raggiunto, mentre la media normale dei carrozzoni in moto è appunto di trenta.

La verità è, che la Centrale elettrica è pronta da oltre un mese a fornire tutta la forza necessaria per tutti i carrozzoni previsti nel contratto fra il Comune e la Società del tram; con questo di particolare, che le macchine generatrici potrebbero, in caso di bisogni straordinari, sopportare senza alcun danno un sovraccarico del 50 per cento.

Invece risulta che la causa del ritardo nell'inaugurazione del tram elettrico va ricercata unicamente in difficoltà insorte col Ministero, per appianare le quali e per far cessare il gravissimo danno che dal ritardo a molti deriva, il direttore del tram, ing. Wigny, è partito ierlaltro per Vienna.

Un giudizio della „N. F. Presse" sulle nuove banconote. Ieri, come abbiamo preannunziato, dalla Banca austro-ungarica e da tutte le sue filiali fu incominciata la emissione delle nuove banconote da venti corone, che dovranno sostituire a poco a poco le carte da dieci fiorini finora in corso.

Ecco ciò che delle nuove banconote scrive la *N. F. Presse*:

„L'impressione, che subito al primo sguardo fanno le nuove banconote, è di strana delusione. I disegni degli ornamenti, delle figure e delle teste allegoriche sono pesanti, goffi e miseri. Poi la qualità della carta e la esecuzione tipografica fanno credere che non sieno stati adoperati tutti i mezzi della tecnica moderna per rendere impossibile una imitazione di queste note. Le due teste di donna (che dovrebbero rappresentare una l'Austria e l'altra l'Ungheria) sono rozzamente e goffamente lavorate: l'Austria ha un viso largo, senza alcuno spirito e senza alcuna espressione; nella figura dell'Ungheria è molto esagerato il tipo ungherese, sì che la testa dai capelli neri arruffati somiglia proprio a quelli di una zingara... Il tratteggiamento della due teste sulle nuove banconote da venti corone fa pensare alla volgare riproduzione di ritratti fotografici per giornali illustrati. Artisticamente parlando, queste nuove banconote stanno allo stesso livello delle comuni etichette per bottiglie di vino."

Pubblicazione. La Raccolta di leggi ed ordinanze, edita dalla libreria Wagneriana di Innsbruck, si è aumentata di un volume utilissimo. Il dott. Andrea Galante, professore del corso italiano di diritto ecclesiastico a quella Università, vi pubblica le leggi e le ordinanze in materia di culto, con l'aggiunta delle relazioni parlamentari e della giurisprudenza delle varie corti supreme, sì che risultano chiare la genesi legislativa di ogni norma e la sua pratica applicazione. Opportuni richiami tentano di dare al complesso delle disposizioni una compagine sistematica, aggiungendo quelle indicazioni bibliografiche che valgano ad agevolare ulteriori ricerche. Oltre alle leggi generali sono contenute in questo volume tutte le leggi speciali delle provincie italiane, che si riferiscano all'argomento.

Fra le disposizioni comuni a tutte le chiese ed associazioni religiose vanno rilevate quelle che si riferiscono ai rapporti interconfessionali, al matrimonio, alle relazioni con la scuola, al servizio militare degli ecclesiastici. Seguono poi le norme riguardanti particolarmente le varie religioni ed associazioni religiose.

A chi conosce tutte le attinenze che il diritto ecclesiastico ha in Austria col diritto pubblico e amministrativo od anche col diritto privato, riescirà gradita questa compilazione, alla quale evidentemente servì di modello la edizione esemplare tedesca curata dal Burckhardt. La traduzione, data la difficoltà di conciliare la fedeltà al testo con la forma italiana, si può dire riescita, specialmente in confronto con le versioni ufficiali, delle quali - specie delle antiche - non è nè invidiabile la forma, nè troppo esatta la interpretazione dell'originale tedesco.

Società Operaia. Domenica prossima, 23 corr., alle quattro si terrà nella sala sociale il Congresso generale ordinario della sezione maschile col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso. — 2. Eventuali comunicazioni della Direzione. — 3. Relazione sull'operosità della gestione dal 1. gennaio al 31 dicembre 1899 (anno XXXI). — 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del Resoconto finanziario.

Nello stesso giorno e nel medesimo locale, alle 4 e mezzo pom. verrà tenuto il Congresso generale ordinario della Sezione femminile coll'ordine del giorno seguente:

1. Lettura del P. V. dell'ultimo Congresso. — 2. Eventuali comunicazioni della Dirigenza. — 3. Relazione sull'operosità della gestione dal 1. gennaio al 31 dicembre 1899 (anno XXVII). — 4. Proposta del Comitato di revisione per l'approvazione del Resoconto finanziario.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale deliberò l'esecuzione dei lavori di restauro ed adattamento al terzo piano dello stabile N. 2 via Muda vecchia, che si rendono necessari per la collocazione di uffici comunali, con la spesa preventivata a cor. 3132.37. La Delegazione inoltre sanò il sorpasso di cor. 11.78 per lavori nella caserma di Rolano; di cor. 21.30 per lavori di riparazione nel deposito dei foraggi in via della Fontana; e la spesa di cor. 51.49 per perizie fatte praticare allo scopo di rilevare l'importo di pigione corrispondente alle caserme militari.

Posto in concorso. E' aperto il concorso al posto di commesso postale presso l'i. r. Ufficio postale e telegrafico di Bret (III classe, 4.o grado) nel Capitanato distrettuale di Tolmino, verso contratto e deposito di cor. 400 a cauzione. L'onorario è di cor. 550, il soprassoldo telegrafico di cor. 100, l'indennità per

spese d'ufficio di cor. 140 e l'assegno di basso servizio di cor. 252 per il servizio di levata delle lettere due volte al giorno dalla cassetta a Bret di sotto, di consegna delle spedizioni postali due volte al giorno nella località di Bret di sotto e di Bret di mezzo, e per il servizio di recapito locale.

Le istanze devono esser presentate nel termine di tre settimane alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi a Trieste.

Lavori pubblici all'asta. Il 2 ottobre si esperirà presso questo Municipio pubblica asta per allogare ad impresa i lavori per la costruzione del Giardino di infanzia della Madonnina in via dei Pallini, divisi per professioni in diminuzione del prezzo:

di cor. 61.555 per quelli di muratore, di cor. 9850 per quelli da scalpellino, di cor. 13.200 per quelli da falegname, di cor. 8445 per quelli da fabbro e di cor. 750 per quelli da bandaio.

Le offerte, scritte sopra bollo di cor. 1 e suggellate, munite della quitanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale pari al 5 per cento del prezzo di grida presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione tecnica municipale.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (III piano del Municipio).

La deliberazione della impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Politeama Rossetti. Dinanzi a teatro affollato fu eseguita iersera per la quarta volta la *Mignon.* La sig.na Storchio affascinò il pubblico con l'arte sua squisita, infondendo a tutta la sua parte quella potenza suggestiva, che è privilegio soltanto delle artiste elette. Fra vive acclamazioni ella dovette replicare la *stiriana* e il duetto delle *rondinelle.* Anche il Reschiglian, l'artista finissimo, entrato ormai nelle piene simpatie del pubblico, fu molto festeggiato e dovette replicare la romanza dell'atto quarto. Bene gli altri; applauditissimo il m.o Anselmi, dopo l'*ouverture.*

Domani quinta rappresentazione della *Mignon.*

Teatro Fenice. Con un teatro splendido, occupato da un pubblico distinto, si è data iersera la seconda rappresentazione della *Dinorah*, che ebbe confermato il pieno, brillantissimo successo della prima. La signora Lucignani gustò il suono degli applausi fin dal suo primo presentarsi, chè il pubblico l'accolse con una calorosa dimostrazione di simpatia. La gentile artista fu poi applaudita ad ogni brano saliente della sua parte ed acclamata con vero entusiasmo dopo il *valser* dell'„Ombra", da lei eseguito con una finezza, una grazia ed una virtuosità degne della più sincera ammirazione.

Egregiamente anche il tenore Pini-Corsi e il baritono Ardito, nonchè le parti di fianco; applaudita la signorina Ruggenini dopo la sua aria del secondo atto.

Il maestro Gialdini fu festeggiatissimo dopo l'*ouverture* e l'orchestra apprezzata durante tutta l'opera.

Domani sera, terza della *Dinorah.* Sono annunciate alcune rappresentazioni straordinarie del *Trovatore.*

L'incendio del molino Economo. Ieri, sotto la sorveglianza del capo mastro signor G. Monti fu incominciata la costruzione di un'armatura a guisa di torretta, per intraprendere la demolizione dell'angolo esterno dell'edificio che serviva da deposito dei grani in fondo all'androna Economo. Verranno pure demoliti, parzialmente o interamente a seconda del bisogno, tutti gli altri muri pericolanti, e specialmente quelli verso l'abitato.

Il fuoco continua tuttora, specialmente nell'edificio del molino e nel granaio e in alcuni punti del riparto macchine.

★ Il „Comptoir Général de photographie" ci rimette cinque fotografie degli avanzi del molino Economo, che esponiamo nel nostro salone d'informazioni.

Le prove ufficiali del Carinthia. Ieri mattina il nuovo piroscafo lloydiano „Carinthia", al comando del capitano G. Sucich, fece le prove ufficiali, che diedero per risultato una velocità oraria di 14 miglia.

Nel pomeriggio il „Carinthia" andò ad ormeggiarsi al molo N. 3 del Lloyd dove caricherà per la linea di Levante celere e partirà da qui martedì prossimo 25.

L'avaria del piroscafo „Apollo". Nell'edizione serale di ieri abbiamo brevemente annunziato l'incidente toccato al piroscafo del Lloyd „Apollo"; - ecco ora alcuni particolari. L'„Apollo", comandato dal capitano Wessely, sostituitosi poco prima della partenza al cap. Gopcevich, era partito dal nostro porto martedì 18 corr. per la linea di Levante celere (Brindisi, scali e Costantinopoli) e navigava il 19 a 20 miglia in Ostro di San Sego, quando gli si spezzò l'asse dell'elica. Il troncone dell'asse danneggiò alcune lamiere aprendo una via d'acqua nel piroscafo.

Segnalata l'avaria, mosse in aiuto dell'„Apollo" il piroscafo „Sava" della Società Ungaro-Croata, che lo rimorchiò nel porto di Lussino. Quell'agenzia lloydiana telegrafò alla Direzione locale che spedì subito a quella volta il „Pluto" e l'„Almissa".

Al capitano L. Ivancich comandante del piroscafo „Flora", partito ieri nel pomeriggio per la Tessaglia, fu ordinato di approdare a Lussinpiccolo per prendere a bordo i passeggeri e la posta per Patrasso. L'„Apollo" verrà riparato provvisoriamente a Lussino, quindi sarà rimorchiato nell'Arsenale della Società per le riparazioni definitive.

La vendita del vino nuovo. Per ragioni sanitarie il Municipio trova di proibire la vendita del vino nuovo negli esercizi pubblici (osterie, trattorie ecc.) fino a tutto il 15 ottobre p. v.

Ai contravventori saranno inflitte multe fino a cor. 200.

Le nascite e la mortalità. Nella settimana dal 9 al 15 corrente i nati nel comune di Trieste furono 106 (47 maschi e 59 femmine); i morti 95 (55 maschi e 40 femmine.) Nella corrispondente settimana del 1899 i decessi furono 71.

Dei 95 decessi, 16 furono determinati da tisi polmonare, 10 da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 1 da tifo; 1 da apoplessia; 22 da gastro-enterite acuta; 5 da degenerazioni cancrenose; 4 da debolezza senile; 2 da debolezza congenita; 28 da altre malattie; 3 da suicidio, e 1 per omicidio.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a. u. „Bathory", cap. Sodich, da Glascow, scali e Venezia, „Dalmazia", cap. Paolettich, da Fiume e scali, e lo scooner „Carattere", cap. L. Giadrossich, da Fiume.

★ Partirono: i piroscafi lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Flora" per la Tessaglia e Costanza; il piroscafo italiano „Bosnia" per Costantinopoli; e i piroscafi a. u. „Arpad" per Marsiglia, „Dubrovnik" per Bari, „Sebenico" e „Jadro" per Metcovich e „Vila" per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. Il bark „Ariete" cap. Iellencich arrivò il 15 da Halifax a Crookhaven Harbour diretto a Swansea, i piroscafi „Adria", „Rakoczyi", „Andrassy", „Baross", „Tisza", „Buda" e „Jokay" partirono il 18, il primo da Genova per Napoli, il secondo da Catania per Bari, il terzo da Genova per Porto Maurizio, il quarto da Malta per Glasgow, il quinto il 19 da Malta per Riposto, il sesto da Marsiglia per Genova e il settimo da Rotterdam per Cardiff, il „Deak" passò Gibilterra il 18 per Pernambuco diretto a Santos, il „Kate" proveniente da Hull passò Prawle Point per Cardiff, l'„Aquileia" partì da Algeri il 16 per Trieste, lo „Styria" sotto carico a Nuova Orleans per Trieste, il „Betty" partì il 15 da Ferdinandina per Baltimora, e alla fine del corrente partirà da colà per Trieste, il „Gottfried Schenker" partì da Trieste il 16 per Nuova York via Sicilia, l'„Abbazia" sotto carico a Trieste per Nuova York.

Altre notizie marittime. Del piroscafo a. u. „Emma M." incendiatosi mentre stava per entrare nel porto di Gallipoli, non resta più che il solo scafo. Tutto l'interno è stata distrutto, non essendosi potuto avvicinarglisi con le pompe per il timore che scoppiassero le caldaie.

— Il piroscafo inglese „Euplectela" carico di riso, in viaggio da Moulmein per Trieste, il 18 corr. dovette appoggiare a Colombo con una piccola via d'acqua. Circa 100 tonnellate di riso furono danneggiate. Il carico dovrà essere sbarcato, per le riparazioni.

— Il piroscafo egiziano „Charkieh", che si ritiene sia l'ex lloydiano „Pandora", naufragò presso il fanale Kalariti (Andros). Il piroscafo si considera totalmente perduto; vi furono parecchie vittime.

I cavalieri dell'inchiostro. La sera del 17 agosto p. p. il cameriere Luigi Meilender, assieme ad altri... gentiluomini di eguale stampo lanciava alcune bottigliette d'inchiostro contro le finestre della redazione dell'*Indipendente.*

Colto in flagrante, fu arrestato da un ufficiale di p. s. che gli trovò in tasca ancora una bottiglietta di *Kaiser tinte.*

Ieri, questo cavaliere dell'inchiostro comparve dinanzi ai giudici, accusato di malizioso danneggiamento.

L'imputato parla in tedesco. *Qu'on se le dise!* Egli incomincia con l'affermare di essere stato, in quella sera, ubbriaco. Dice poi che aveva comperato le bottiglie di inchiostro perchè nel locale dove egli serve c'erano sempre questioni intorno all'obbligo di provvedere il locale d'inchiostro; e che, per troncare le discussioni, s'era deciso a farne acquisto. Passò per caso davanti all'*Indipendente* (che egli afferma di non sapere che cosa sia) e vide una gran folla *(sic!)* agglomerata, che protestava gridando e gettando sassi!!! perchè le finestre non erano illuminate.

Egli indignato di ciò e sobillato dai compagni, gettò allora le bottiglie, senza intenzione di recare un danno, ma così, per semplice protesta.

Il Presidente gli dice: „Avete fatto una solenne stupidità!"

Compare all'udienza l'amministratore dello stabile, che domanda l'indennizzo di 157 corone. All'accusato che protesta la propria povertà l'amministratore dice: „Ma mi caro lei la perseguito fin alla quarta generazion; la perseguito fin all'ultimo soldo!"

La Corte condanna il Meilender a 3 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno mensile e da un giaciglio duro, ed alla rifusione del danno al proprietario dello stabile liquidato in 152 corone; più a 2 corone di indennizzo ad una signorina che ebbe la *blouse* macchiata.

Mola!... mola!... Edoardo Pacor, circa un mese fa, insieme a quattro suoi amici, entrò nell'osteria di Bortola Giraldi. Erano tutti un poco brilli ed oltre al rifiutarsi di pagare, secondo l'atto d'accusa, incominciarono a rovesciar tavoli e sedie e ad inveire contro la padrona e contro la „kellerina".

La Giraldi uscì correndo nella strada per chiamare le guardie: il Pacor allora tentò di fermare la irritata donna, ma non riuscì che ad afferrare la borsetta ed il grembiale, che gli restarono fra le mani. Vedendo poi spuntare il profilo di una guardia, il Pacor si diede alla fuga. Intanto la guardia era riuscita ad arrestare uno dei suoi compagni, certo Colobich, ma mentre lo traeva in arresto, sopraggiunse il resto della compagnia, e il Pacor si mise a gridare il tradizionale: *Mola! mola!* Non contento di ciò, stando a quello che dice la guardia, egli sarebbe passato a vie di fatto, lasciando andare un pugno alla guardia stessa, la quale allora, *molato* davvero il Colobich, trasse in arresto il Pacor.

Questi comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato di pubblica violenza e di malizioso danneggiamento.

Egli sostenne che la Bortola Giraldi e la Luigia Rossi „le disi el falso".

— Mi no go fato niente; xe falso che mi gabio dito: no me importa de ciapar magari zinque mesi; quando che vegno fora ve rompo tuto el local. Go dado un pugno alla guardia, questo xe vero: ma xe sta in sbalio. Mi volevo darghelo a Colobich, ma, imbriago che iero, go colpido la guardia.

I giudici però non gli menarono buona questa giustificazione, e lo condannarono a 4 mesi di carcere duro.

Arrestato per isbaglio, ma condannato per davvero. Il calderaio Francesco Slataper doveva rispondere ieri del crimine di tentato furto, commesso in compagnia di Antonio Pontai la sera del 20 agosto p. p., tentando di forzare la porta dell'abitazione dell'oste Sgobin, che tiene esercizio in via del Torrente.

Interrogato dal presidente, lo Slataper dichiara di cascar dalle nuvole al sentirsi accusato di furto. Egli fu arrestato quella sera da un militare, ma per tutt'altro motivo. „Mi iero con una ragazza - racconta l'imputato - e son sta assalido da tre s'ciavi; mi son scampado e la gente drio; e mi cori, e lori drio, zigando ferma! ferma! e xe sta in sta maniera che i me ga messo dentro; ma del furto mi no so gnente".

L'altro individuo era riuscito a fuggire, ed è perciò che solo lo Slataper comparve all'udienza.

L'imputato si mostra sempre più sbalordito dell'accusa, e mentre lo Sgobin depone affermando di riconoscerlo in modo assolutamente positivo per uno dei due individui che aveva sorpresi in atto di forzare la porta di casa sua, lo Slataper non fa che sbuffare e crollare la testa verso il pubblico, come per dire:

„Vardè coss' che me capital anca questa go de sentir; le xe robe da diventar mati; no saver gnente e trovarse qua acusà de furto!"

Il contegno dell'accusato sarebbe atto a far sorgere qualche dubbio nell'animo dei giudici; ma le ripetute affermazioni ed i giuramenti dello Sgobin e della guardia che arrestò lo Slataper, nonchè lo stato di servizio di quest'ultimo, il quale conta parecchie condanne, di cui una a 14 mesi per furto, persuadono i giudici della sua colpabilità e il povero innocente si busca perciò 10 mesi di carcere duro con la cella oscura, il digiuno mensile e la sorveglianza della Polizia dopo la condanna.

Lo Slataper, manco a dirlo, è innocentissimo; però si adatta alla condanna dicendo:

„Par forza me adato; ma xe un bel caso de esser condanado, inozente come un bambin da late!"

Un'altra canzonettista tra le fiamme. Il doloroso caso della povera Nina Gelsomini, la canzonettista morta circa due mesi sono all'ospedale, vittima d'un fatale accidente toccatole (una macchina a spirito rovesciatasi mentr'ella si stava arricciando i capelli) è ancor vivo nella memoria di quanti la conoscevano; ed ecco, ora, la cronaca dover registrare, quasi per una strana fatalità, un accidente consimile, che, per buona ventura con assai meno gravi conseguenze, viene a colpire proprio un'altra artista da *café-chantant*: la signorina Alda Eder, di 19 anni, da Torino, una avvenente figura di giovane donna, alta, slanciata, nota agli *habitués* dei nostri caffè-concerti, ove, alternativamente, agiva da alcuni mesi. Ieri sera poco dopo le 8 e mezzo la Alda Eder era intenta ad arricciarsi i capelli nel camerino del *café-chantant* „Alle Gatte" quando la macchinetta a spirito le si rovesciò in grembo, appiccandole il fuoco alle vesti. Alle grida della poveretta accorsero le sue compagne d'arte e gli addetti al *restaurant* e in breve riuscirono a soffocare l'incendio, che, dalla persona della Eder, minacciava di estendersi al piccolo palcoscenico. La povera *chanteuse*, che aveva riportato alcune lesioni al torace ed alle coscie, fu trasportata alla Guardia medica, ove ottenne le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnata alla sua abitazione.

Grave disgrazia. - Un uomo che precipita da 15 metri d'altezza. Il falegname, alle dipendenze della Direzione del Tergesteo, Francesco Gasvodich, d'anni 49, abitante al quinto piano della scala II dell'edificio della Borsa, venne incaricato ierlaltro di pulire le coperture di tre casotti situati uno sull'altro, in corrispondenza ai vari piani della casa, in una piccola corticella del Tergesteo. Uno di questi casotti serve quale stanzino di portineria della Banca Union, il secondo serve quale passaggio da una parte all'altra della tipografia del Lloyd, il terzo è la latrina della suddetta Banca.

Verso le 7 di iermattina, il Gasvodich, invece di mandare uno dei suoi garzoni, come faceva di solito, si recò egli stesso ad eseguire l'incarico ricevuto. Scavalcando una finestra degli uffici della Banca, salì sul coperto della ritirata e si diede a scopare. L'operaio si trovava da circa cinque minuti sul detto coperto, che è di zinco, quando scivolò, e avendo perduto l'equilibrio, cadde nella corticella. Al tonfo accorse il garzone del salone da barbiere dei signori Castro e Vivani, sito al pianterreno dello stesso edificio, il quale si affrettò a chiamare aiuto.

Le persone accorse, trovarono il povero Gasvodich disteso a terra e privo di sensi. Mandarono subito a chiamare il sig. Treves, il quale, vedendo che si trattava di cosa grave, lo fece trasportare all'ospedale. Ivi fu visitato dal dottore d'ispezione il quale gli riscontrò una frattura complicata alla gamba sinistra e alcune contusioni al capo. Il Gasvodich venne accolto nel decimo riparto.

Arresto per truffa. Ieri abbiamo raccontato il tiro birbone giocato da un elegante giovanotto al negoziante di biciclette Adolfo Bednar. Rileviamo ora che l'ufficiale di Polizia Titz, scoperse il giovanotto nella persona di Guido T., d'anni 25, sarto, abitante in via dell'Acquedotto, e lo arrestò ieri mattina nella sua abitazione.

In questi giorni, poi contro il T. sarebbero pervenute alla Polizia alcune altre denuncie, fra le quali queste due:

Circa un mese fa il giovanotto si era recato dalla signora Rosa K. e si era fatto consegnare una collana d'oro del valore di 170 corone dicendo avere un compratore disposto a pagarla 200 corone. Avuta la collana, non si era fatto più vedere.

Il signor Anassarco Tiberiui, sarto, in piazza della Borsa, avevagli consegnato poi una quantità di stoffa per un valore superiore alle 180 corone.

Ora il T. trovasi in via Tigor, a disposizione del Tribunale.

Smarrito e ritrovato. Lunedì mattina un signore depositava alla Polizia un portamonete contenente 30 corone, rinvenuto sulla via Economo, durante il fuggi fuggi delle famiglie abitanti nelle case N. 5 e 7 della suddetta via, in seguito all'incendio del mulino.

Ieri mattina si recò alla Polizia a prendere il portamonete la domestica Anna Cagliaz, la quale disse di averlo smarrito trasportando sulla via l'argenteria della sua padrona.

Oggetto rinvenuto. Elisa Daliocich, abitante in via Erta, rinvenne ieri mattina e depositò all'ispettorato di S. Giacomo, un biglietto del Monte di Pietà.

Furti e furterelli. Il sig. Alessandro Kircher, abitante al N. 86 di Scorcola, denunciò iermattina alla Polizia che dal 25 agosto p. p. in poi gli erano venuti a mancare un paio d'orecchini d'oro del valore di 250 corone e quattro paia di lenzuola del valore complessivo di 96 corone.

Siccome nel suo quartiere, in questo periodo di tempo, si trovavano parecchi operai, sospettando che fosse stato uno di questi a derubarlo, presentò alla Polizia una lista con i nomi di tutti loro.

★ Sulla cosidetta „strada degli zingari", in prossimità di Zaule, venne arrestato l'altra sera il fabbro Francesco S., di 16 anni, abitante in via del Molino a vento, colto mentre usciva dalla campagna di Antonio Lisnovetz, dove era stato a rubare dell'uva.

La mano parlante.

— Questa xe una vena de fogo: lei, signorina la amarà con assai forza. Questa strica xe la sua vita; lei la diventerà assai vecia. Questa xe la montagna della fortuna: lei la diventarà signora.

Così una zingara, molto sudicia, tenendo fra le proprie mani la destra di una giovane popolana, nell'atrio di una casa di via Riborgo.

— Ma mi voria saver anche se me sposarò presto.

— Ah, cara mia, per saver sta roba ghe vol ancora diese soldi.

— Ecoli...

Ma mentre la popolana stava per trarre la moneta dalla tasca, ecco apparire una guardia e condurre la zingara e la madre di lei (ch'era in sua compagnia) agli arresti di via Tigor.

Si qualificarono per Albina e Maria Karis, da Cattinara.

Durante il lavoro. Il bracciante Andrea Policardi, d'anni 25, abitante in androna della Corte N. 2, ieri, verso le 5, lavorando con uno scalpello, si colpì alla mano sinistra e ne riportò una grave ferita con recisione del tendine dell'anulare.

Il bracciante Massimiliano Megnani, di anni 33, abitante in via di Crosada N. 2, ieri, alle 3 pom., accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il muratore Baldassare Boldrini, d'anni 30, abitante in via di Crosada N. 4, accudiva al suo lavoro in una casa in costruzione, quando venne colpito al capo da una pietra caduta dall'alto e ne riportò una ferita.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Uno che voleva viaggiare gratis. Il piroscafo lloydiano „Arciduchessa Carlotta" stava per partire, l'altra notte alle 12 alla volta di Venezia, quando un marinaio di bordo, che si era recato alla prua per prendere una fune, si accorse della presenza di un giovanotto il quale, alla sua vista, tentò di nascondersi scendendo nelle cabine del terzo posto. Il marinaio avvertì subito il capitano, il quale fece salire in coperta l'individuo e, dopo averlo interrogato, lo consegnò ad una guardia.

Il giovanotto, che si qualificò per il carpentiere Vittorio T., d'anni 22, da Burano, confessò che si era introdotto clandestinamente a bordo per fare il viaggio gratis sino a Venezia.

Baruffe tra donne. La signorina Emma Cucagna è una leggiadra sartina di 19 anni che abita in via Tiziano. Ieri verso le tre pom. ella si recò da una cliente a riscuotere il conto, ma la debitrice, anzichè a danari rispose a bastoni. E la Cucagna dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura delle contusioni riportate alla faccia.

★ La calzolaia Emilia Sitzel, d'anni 23, abitante al N. 5 di via San Sergio venne ieri a diverbio con un'altra donna e le due avversarie si percossero a vicenda. La Sitzel ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al braccio destro.

Lezioni accidentali. Giorgio Ive, di 18 anni, studente, riportò accidentalmente una escoriazione alla mano sinistra.

Ottenne le cure necessarie alla Società „Igea".

Morsa da un cane. Mentre Maria Sebensar, di 53 anni, abitante in via del Pozzo Bianco N. 10, dava da mangiare una pera ad un cane, questo, ingrato come... un uomo anzichè addentare il frutto, addentò il braccio sinistro della donna, la quale dovette farsi medicare all'„Igea".

Cronaca minima. Antonio T., di 19 anni, manovale, da Cormons, fu trovato iernotte al molo N. IV, mentre dormiva placidamente, in un vagone ferroviario. Fu arrestato essendo privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Iernotte all'una, in via della Stazione, venne arrestato Pietro F., da Vipacco, di anni 24, girovago, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Iernotte Erminio St., d'anni 42, vetturale, da Trieste, alquanto alticcio, commetteva eccessi in un caffè, e fu perciò arrestato.

Corrispondenza aperta. — *G. B. Capodistria.* Non sappiamo a che comunicazione alluda la sua domanda di pubblicazione. — *V. S.* All'inizio delle ostilità, la popolazione del Transvaal ammontava a 250.000 bianchi e 600.000 indigeni, e quella dell'Orange a 80.000 bianchi e 130.000 indigeni. — *Altri richiedenti.* Non possiamo servirli.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 23.7 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.9 — Oggi: Alta marea 8.19 ant., 8 8 pom. Bassa marea 2.1 ant., 2.14 pom.

Ogni giorno una. Un mendicante dal naso molto scarlatto ferma un passante per la via.

— La carità, signore, è da ieri che non ho mangiato.

— Quà, brav'uomo, eccoti due soldi per comperarti un pane... e bevilo alla mia salute.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.

20 settembre.

Da FIUME.

Un incidente disgraziato. La signorina Matilde Skuk, d'anni 17, da Gorjane (Slavonia), domiciliata a Trieste, venne qui giorni fa per far visita ad una sua parente, la signora Maria Spadoni, che abita nella propria campagna a Rastocine.

Ieri sera alle 9, terminata la cena e mentre la signorina Skuk trovavasi ancora a tavola conversando col signor Emilio Spadoni, d'anni 21, da Fiume, nipote della padrona di casa, avvenne che questi, per ischerzo, estratta una rivoltella, la puntò sulla signorina, la quale, afferratolo per il polso, invitò il suo compagno di tavola a far fuoco su lei.

Nella ferma convinzione che l'arma fosse scarica, lo Spadoni non si fece pregare due volte e, lontano le mille miglia dal pensare che quella ragazzata avrebbe avuto tristi conseguenze, fece scattare il grilletto.

S'udì una detonazione, e la signorina Skuk, colpita alla scapola destra da un proiettile, cadde riversa col capo chinato sullo schienale della sedia.

Il giovane Spadoni sbalordito e fortemente impressionato per l'accaduto, chiamò al soccorso strappandosi i capelli per il dolore.

Attratti dal rumore della detonazione e dalle grida dello Spadoni, accorsero quei di casa, i quali si diedero a soccorrere la ferita che era caduta in deliquio; si mandò poscia per il medico dott. Jellouscheg che, constatata la gravità della ferita e non potendo lì per lì procedere all'estrazione del proiettile, ordinò il trasporto della signorina Skuk all'ospedale.

La rivoltella, che non conteneva che la palla feritrice, fu presa in custodia dai funzionari di polizia intervenuti.

Il giovane Spadoni, autore involontario della disgrazia, voleva uccidersi ma ne fu impedito dai parenti.

Un particolare: Mentre veniva interrogata dall'ufficiale di polizia Marinovich, la Skuk con fioca voce pronunziò le seguenti parole: „La prego de ricordarse ben che se anca gavessi de morir, no voio che i ghe fazzi del mal a Spadoni perchè, se me ga tocà sta disgrazia, son colpa mi sola".

Lo stato della ferita non è disperato.

Da CAPODISTRIA.

Comizio elettorale sloveno. Si vocifera che il dott. Laginja abbia annunziato per domenica un'adunanza elettorale a Babici presso Maresego.

Come si vede, i nostri avversari non perdono tempo.

Giuoco di tombola. L'anno scorso la festa popolare del Corpo musicale comprendeva nel suo programma anche la tombola, la quale - come divertimento accessorio - non corrispose punto alle aspettative, nè sortì il successo finanziario desiderato, in causa al disagio ed alla ristrettezza del Belvedere. Quest'anno invece la direzione sociale ha pensato bene di indire il giuoco in altra giornata, sulla piazza del Duomo.

Le vincite consistono in cor. 40 per la quaderna, in cor. 60 per la cinquina e in cor. 100 per la tombola.

Rigorose misure di polizia. In relazione con le precauzioni di sorveglianza adottate alla frontiera orientale, l'altro giorno e ieri due funzionari dell'i. r. capitanato distrettuale, con l'assistenza di gendarmi, perlustrarono le varie cave di pietra e i lavori in corso della ferrovia, da qui fino ad Isola, interrogando tutti gli operai regnicoli e ispezionandone i passaporti o altri documenti di legittimazione.

Dopo compiute le più accurate e minuziose indagini, oltre 40 operai vennero scortati in città dalla gendarmeria per ulteriori rilievi, in seguito ai quali parecchi per dubbio sulla loro identità personale o per altri sospetti vennero passati agli arresti a tutto questo mese.

Anche stamane altri drappelli di braccianti regnicoli, arrivarono in città in mezzo ai gendarmi.

L'approdo di S. Caterina ad Oltra. Al largo del molo di S. Caterina, il quale forma l'unico scalo pubblico al versante di mezzodì del Comune di Valle-Oltra nell'immediata vicinanza degli edifizi e terreni destinati al sanatorio per ammalati di petto, staziona da più giorni un curaporti per iscavare il basso fondo marino e migliorare le condizioni infelicissime di quell'approdo. Dopo approfondito convenientemente il tratto di mare circostante, l'i. r. Governo marittimo ha disposto che lo stretto molo attuale venga allargato di qualche metro e prolungato di altri 70 metri in direzione di ostro-levante, in modo da renderlo accessibile anche a piccoli piroscafi per il servizio del futuro sanatorio e creare insieme un sicuro rifugio alle barche in genere che tragittano da qui ad Oltra.

INCASTRO

Cantano i *lati* un canto mattutino.
Dal *centro* lice di sperar buon vino.
Emerge il *tutto* nel fluttuar marino.
Elios

Spiegazione del giuoco precedente
MAR-M-OCCHIO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 20. settembre, N. 227.

Petizione. Trib. comm. di Trieste. Contro il sig. Cairoli Bertin, assente e d'ignota dimora, fu prodotta presso l'i. r. Tribunale comm. mar. in Trieste dal sig. Antonio Augusto Gasparini una petizione per pag. cor. 1400. In base a questa petizione venne in data 11 settembre 1900 emesso precetto di pagamento campiario. Curatore del Bertin l'avv. Ottorino Merli.

Interdizione. Giud. distr. di Parenzo - Pietro Sergo fu Bortolo da Racovaz fu dichiarato interdetto per imbecillità e sottoposto a tutela. Tutore Antonio Sergo da Racovaz.

Aste. Giud. distr. di Parenzo - 5 ottobre inc. delle tenute costituenti il c. t. u. della p. t. 36 di Sbandati. Stima cor. 852.24.

— Giud. distr. di Trieste - Ist. di Elena Zuliani di Trieste (avv. Battistella). 26 ottobre, incanto delle tenute 18 e 501 di Trieste, città. L'incanto seguirà in due lotti: 1. lotto n. t. 18 di città. Stima cor. 12,693.70, 2. lotto 2. t. 501 di città. Stima cor. 7860.49.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 settembre 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Pocasset	24	Scaricazione
6			
9			
12 a	Maria B.	21	Caricazione
12 b			
13 a			
13 b			
14	Urano	24	Scaricazione
17	Bathory	24	»
21			
22			
24	Samos	21	Caricazione
Molo I			
Molo II			
»			
Molo 0	Abbazia	22	Scaricazione

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit: 204.25, Rubli 216.35, Rendita Italiana 93.60. (La Chiusa precedente notava: 206.00, 216.15, 94.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio —.—, Rendita, —.—, Meridionali —.—, Mediterr. —.—, (La chiusa precedente segnava: 106.70, 99.87, 705.50, 522.50). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.50, poi —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 100.10, Italiana 93.40, Spagnuolo 72.94, Banche ottomane 538 — Lotti turchi 111.—. (La chiusa precedente notava: 100.05, 93.45, 72.70, 534.—, 112.25).

Qui Rendita Italiana da 92.05 a 92.40, Credit da 665.— a 667.—.

Listino. Napoleoni 19.30 a 19.33 –, Zecchini 11.32 a 11.38, Lire sterline 24.15 a 24.20, Londra 241.90 a 242.—, Francia 95.10 a 96.40, Italia 90.15 a 90.40 Banconote italiane 90.20 a 90.45, Germania 118.25 a 118.55, Banconote germaniche 118.30 a 118.55, Rend. austriaca in carta 97.30 a 97.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 90.60 a 91.— Credit 657.— a 659 —, Italiana 92.05 a 92.45, Staatsbahn 666.— a 668.—, Lombarde 112.— a 114.—, Lotti turchi 106.— a 109.50, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 100.10, Rendita italiana 5% 93.40, Rendita spagnuola esterna 72.92, Azioni Banca ottomana 538.—.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.50. Cambio Londra 251.45, Egiziane 106.05, Rendita austriaca in oro 98.25, Rendita ungherese in oro 4% 96.50, Länderbank 148.—, Lotti turchi 111 —, Banca di Parigi 1117.—, Azioni Meridionali italiane —.—. ferma

LONDRA 20 (Cambi Chiusa). Consolidati 98 5/16, Lombardi 5 1/2, Argento 28 13/16, Rend. spagnuola 72.— Rendita italiana 93.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.54 Sconto di piazza 3 15/16. Introiti della Banca —— ferma

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 204.40, Ferrate dello stato 141.—, Lombarde 25.75, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.— Bankverein —.—. debole

BERLINO 20. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 170.87, Deut. Bank 185.62, Handels —.—, Laura 190.37, Bochumer 172.75, Dortmunder 87.—, Gelsen 187.—, Harpener 175.—, Hibernia 195.—, Consolidation 333.40, Banca Russa 114.—, Credit 204.25, Staatsbahn 141.50, Italiano 93.75, Meridionali 131.50, Mediterranee 98.50, Internat 139.—

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per settem. 38.75, per decem. 39.25, per marzo 40.—, per maggio 40.50. denaro

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45.

HAVRE 20. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per gennaio a fr. 48.—.

NUOVA YORK 20. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso.

RIO JANEIRO 20. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 92000, Deposito a Rio sacchi 250000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 40000, per Amburgo sacchi ——, per Trieste sacchi ——, per il rimanente d'Europa sacchi 24000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 10 d. 9. Tendenza a Rio ferma. Cambio su Londra d. 9 1/8.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 200000, Deposito sacchi 520000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 70000, per Amburgo sacchi 38000, per Trieste sacchi 8000, pel rimanente d'Europa sacchi 62000, Vendite fatte a Santos sacchi 180000. Prezzo p. good average p. 50% kg. c. f. sc. 39 d. - Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —— Vendite 3000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 6 2/64, Settembre-Ottobre 5 51/64, Ottobre-Novembre 5 41/64, Novembre-Decembre 5 25/64, Decem.-Gennaio 5 19/64, Gennaio-Febbraio 5 17/64, Febbr.-Marzo 5 15/64, Marzo-Aprile 5 13/64, Aprile-Maggio 5 11/64, Maggio-Giugno 5 10/64, Giugno-Luglio 5 9/64

Petrolio. BREMA 20. Loco 7.45

ANVERSA 20. Loco 19.25 fermo.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 70.—, per ottobre 70.50, per novembre-decembre 70.75, quattro primi mesi 71.50. staz.o

Segala. PARIGI 20. Mese corrente 15.15, p. ottobre 15.35, quattro mesi da nov. 15.65, quattro primi mesi 15.90. calma

Frumento. PARIGI 20. Mese corr.te 20.50, p. ottobre 20.80, quattro mesi da nov. 21.80, quattro primi mesi 22.05. staz.o

Farina. PARIGI 20. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.30, per ottobre 26.60, quattro mesi da novembre 27.65, quattro primi mesi 28.15. staz.a

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 34.—, per ottobre 34.—, novembre-decembre 33.25, quattro primi mesi 33.25. fermo

Zucchero. PARIGI 20. Greggio 90° brutto 30.75, greggio oltre 90° brutto 30.50 Bianco, bianco per mese corrente 39.12 1/2, per ottobre 29.25— staz.o, 4 mesi da ottobre 29.87 1/2, quattro primi mesi 29.75—, Raff. 105.50 a 106. Annuvolato.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per settembre 11.90, per ottobre 10.20, novembre 10.10, dicembre 10.15, marzo 10.32, maggio 10.42. fermo.

LONDRA 20. Java a sc. 12.10 1/2, Rape greggio a scell. 11.½. staz.o

Stampato so Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Cocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO

Ci facciamo un dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio medico **Dottor Adolfo de Dolcetti,** che con paterne cure operò brillantemente il nostro bambino CARLETTO affetto da un'Ernia scrotale congenita. A questo egregio medico la nostra perenne riconoscenza.

I genitori **Coniugi Picco.**

Olga Girtanner nata Reiss
Ermanno Girtanner
Impiegato alle Assicurazioni
CONIUGI.
BERLINO

✝

Profondamente addolorati, partecipiamo, anche in nome degli altri parenti, agli amici e conoscenti, la triste notizia della morte del nostro diletto marito, padre, suocero e avo

GIOVANNI BLASCHUTTY

I. r. Luogotenente della riserva,
Capo dell'I. r. Ufficio movimento della ferrovia Trieste-S. Andrea

addormentatosi nel bacio del Signore, dopo lunghe sofferenze, il 20 Settembre alle ore 4 pom., nell'età di 57 anni.

I funerali avranno luogo Sabato 22 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Stazione di S. Andrea.

TRIESTE, 21 Settembre 1900.

Maria Blaschutty consorte

Ervino, Otmaro, Norberto, Giovanni figli — **Ermanno Molly** genero — **Ermanno Molly** nipote — **Ada, Maria, Vally** mar. **Molly, Elfrida** figlie

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo principiante per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 15
Ricercasi mistra cappellaia. Indirizzo al Piccolo. 207
Ricercasi ragazza per negozio che sappia il tedesco. Indirizzo Piccolo. 248
Ricercansi prontamente apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 8308
Ricercasi prontamente donna di servizio, paga 7 f. Coroneo 15 A, porta 11. 318
Ricercasi cameriera capace lavori casa, con aggiunta salario per assistenza ammalato. Indirizzo al Piccolo. 324
Ricercansi abili agenti in manifatture. Offerte dettagliate sotto «R. S.» al Piccolo. 5590
Ricercansi venditrice appalto con cauzione, cameriera restaurant, domestica tedesca, sotto cuoca restaurant. Corso 20, pianoterra. 360
Ricercasi corrispondente tedesco-italiano, possibilmente francese. Offerte sub «Capacità» presso giornale. 362
Ricercasi domestica che parli tedesco o slavo per attendere tre bambini e poi soliti lavori casalini. Per informazioni rivolgersi venerdì e sabato ore 2, via Tigor 5, II, porta 7. 320
Ricercasi domestica che sappia tedesco e slavo. Via Barriera vecchia 6, terzo. 340
Ricercansi bravi carpentieri per lavori edili. Indirizzo al Piccolo. 307
Ricercansi bonne tedesca per Italia, guardarobiera Hôtel, venditrice appalto. — Maurizio 7, secondo. 975
Ricercansi bravi lavoranti calzolai. Via Rigutti N. 2. 380
Ricercasi prontamente giovane prestaservizi per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Acque 1, p. III. 379
Cercasi prontamente donna di servizio. Corso 39, I piano destra. 381
Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Riborgo 15, primo. 382
Ricercasi brava lavorante berrettaia. Indirizzo al Piccolo. 8304
Ricercasi mezzo lavorante falegname di fino. Solitario 22. 319
Ricerco domestica prontamente, possibilmente tedesca o italiana. Via Media 17, I. 353
Ricercansi marito moglie senza figli quali portinai. Rivolgersi Madonna mare 5, scrittoio. 330
Prontamente ricercasi ragazza per appalto con cauzione; per schiarimenti, rivolgersi Agenzia Piazza Legna N. 7. 353
Garzone sarto ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 332
Domestica ricercata da famiglia poco numerosa, quartiere non parchettato. Indirizzo Piccolo. 322
Piccola distinta famiglia ricerca prontamente servetta friulana per attendere bambina ed accudire leggeri lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 315
Giovane 17 anni pratico elettrotecnico cerca occupazione qualche lavoratorio elettrotecnico. Offerte «509» Piccolo. 304
Praticante ricercasi con conoscenza lingua tedesca; riceverebbe piccola paga. Indirizzo Piccolo. 8307
Magazziniere abile, energico, conosce italiano-tedesco, lavori scrittoio, disponibile. Pretese moderate. Offerte «Irreprensibile» Piccolo. 387
Tedesco cattolico, età 25 anni, libero militare, capace della semplice e doppia tenitura di libri e stenografia di Gabelsberger, cerca prontamente posto quale corrispondente tedesco, verso mitissime pretese. Gentili offerte da dirigersi sub «Tedesco 50» all'amministrazione del Piccolo. 202
Distinta signorina fiorentina desidererebbe entrare in famiglia israelita per attendere bambini ed alcune leggere faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 372
Bravo corrispondente tedesco, italiano, pratico commercio, cercasi. Offerte Piccolo sub «Negoziante». 303
Brava sarta confeziona eleganti vestiti, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 326
Signorina distinta cerca posto come governante presso buona famiglia dimorante nel mezzogiorno. Proposte sotto «R. C.» Vienna Seilerstätte, fermo posta. 40
Signorina bella presenza cerca posto cassiera, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 308
Signorina compteirista, che sappia stenografare e scrivere colla macchina, conosca tenitura di libri, viene ricercata da casa tedesca. Offerte dirigere al Piccolo sub «C. T. 100». 309
Signorina tedesca ricercata per le ore pomeridiane onde istruire e condurre a passeggio bambino otto anni. Offerte e referenze sub «S. S.» al Piccolo. 335
Giovane onesto, buona famiglia con cauzione, offresi quale abile riscuotitore, fattorino. Indirizzo Piccolo. 314
Corrispondente ungherese assume traduzione e copiature. Indirizzo al Piccolo. 300
Ragazza con cauzione occuperebbesi quale cassiera, qualsiasi negozio. Via Zaccaria 8, quarto. 368
Giovine pratico tipografia offresi come mezzo facchino miti pretese. Piazza Legna Trattoria Pompei. 378

ISTRUZIONE

Ricercasi conversazione inglese, scambio conversazione tedesca, conversazione italiana scambio conversazione tedesca; chiedo lingua pura. Offerte al Piccolo sotto cifra Z. M. 325
Préparation aux examens universitaires de langue française, cours complets par maitresse parisienne diplômé supérieur. Leçons particulières. Rivolgersi Barriera 8, I. 1954
Maestra di piano impartisce lezioni metodo moderno, prezzi miti. Offerte sub «Maestra 90» al Piccolo. 65
Englisch lady (certificated) gives lessons. Distinguished references. Via Tigor 7, I p., porta 3. 216
Autorizzata scuola di disegno e taglio di Anna Novak, via S. Lazzaro N. 7, primo piano. 369
Concessionata Scuola „Gmeinböck" venne riaperta ieri. Insegnando tedesco praticamente-teoricamente già I corso, scolari che frequentano detta scuola quattro anni, dànno sicuro successo esami ammissione scuole medie italiane-tedesche. I fanciulli possono rimanervi da mane a sera. Prendonsi studenti pensione. Mercato vecchio 3. 388

Signorina ventenne invita altra signorina a corrispondere nella lingua tedesca, scopo pratica. Rispondere posta restante sub «Dolores». 338
Scuola mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi, lezioni riunite fior. 2. Indirizzo Piccolo. 8303
Prof. Cernè avverte sua spettabile clientela che domani riprende lezioni tedesche-italiane. Corso 37. 358

AFFITTANZE

Ingresso libero cerco stanza vuota. Offerte prezzo sub «Ado» Piccolo. 209
Coppia distinta cerca stanza ammobiliata, con comodo salotto da pranzo, presso signora sola o coniugi senza prole, possibilmente in casa nuova. Offerte sub «Forestieri» al Piccolo. 371
Distinta signorina cerca stanza ammobiliata, costo, presso rispettabile famiglia. Offerte «Famiglia» Piccolo. 339
Ricercasi primo piano camera cucina, per pensionata. Via Valdirivo 10, III piano. 340
Coniugi soli cercano camera vuota con comodo cucina, oppure camera e cucina nelle vicinanze della stazione. Lasciare indirizzo al Piccolo. 342
Ricercasi stanza ammobiliata oppure vuota, centro. Offerte sub «Urge» Piccolo. 365
Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero, fiorini 9. Forni 8, secondo. 359
Affittasi camera ammobiliata. Corso 33, terzo piano, porta 4. 356
Affittasi in campagna, cinque minuti distante dalla città, vista stupenda, quattro camere cucina. Indirizzo Piccolo. 344
Affittasi prontamento bella stanza ammobiliata primo piano Barriera. Indirizzo Piccolo. 302
Affittasi stanza bene ammobiliata a distinto stabile signore. Indirizzo al Piccolo. 8296
Affittasi presso coniugi soli camera ammobiliata o vuota volendo costo o comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 140
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo, presso signora sola, centro. Indirizzo al Piccolo. 377
Affittasi grande stanza parchettata vuota, oppure ammobiliata. Valdirivo 7, primo. 390
Affittansi due belle stanze ammobiliate, ingresso libero. Toro 12, piano secondo. 306
Affittasi stanza ammobiliata, chiara. Via Concordia N. 4. 388
Affittansi bellissime stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Eventualmente costo. Acquedotto N. 10 A primo piano porta 21. 354
Affittansi quartieri grandi, piccoli, camere comodità cucina. — Rivolgersi Banco Caffè Moncenisio, Ranzatto. 351
Affittasi stanzino ammobiliato. Via Castaldi 4, primo piano porta 9. 337
D'affittare due stanze bene ammobiliate, ingresso libero, oppure vuote per scrittoio. Via Carintia 16, II piano. 297
D'affittare stanza ammobiliata. Chiozza 14, secondo. 107
D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Via Toro N. 12, piano primo. 312
D'affittare due bellissime stanze ammobiliate con comodo di pianoforte, eventualmente una per pranzo, ingresso libero, visitare dalle 2 alle 5. Via S. Spiridione N. 1, p. III. 316
D'affittare una o due stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 346
Causa immediata partenza affittasi quartierino 2 camere e cucina. Via Crociferi N. 5, piano III. 389
Presso distintissima famiglia trovasi stanza ammobiliata, con ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 323
Due belle stanze affittansi ammobiliate oppure vuote, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 301
Stanza costo e costo solo trovano signori. Barriera 8, I. 77
Bellissima stanza ammobiliata d'affittare prontamente presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 62
Studente reali o industriali riceverebbe stanza con costo. Via Bachi 11, porta 10. 4734
Quartiere affittasi terzo piano, 4 camere, camerino e cucina, casa nuova. Acquedotto 45 A, tutto comfort, ed una bottega. 530

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi fusti usati rovere 40 da litri 56, 30 da 100, 20 da 150, 20 da 200, 15 da 300. Indirizzo al Piccolo. 244
Apparato riscaldatore bagno possibilmente a gas, usato, ricercasi. Offerte Piccolo «Apparato». 245
Ricercansi fiaschi vuoti di Chianti. Indirizzo al Piccolo. 8238
Acquisterebbesi credenza buono stato, possibilmente stile barocco. Drogheria Ongaro. 383
Cercasi invetriata per scrittoio, piuttosto piccola. Indirizzo al Piccolo. 8305
Ricercansi caratelli usati per vino, qualità perfetta. Indirizzo Piccolo. 343
Vasi da litri 5 olio usati, in buono stato, ricercansi. Offerte Piccolo sub «Vasi». 345
Acquisto chiusura di scrittoio e tavolazzi usati. Rebulla, caffè Adriatico. 352
Ricercansi tabelle metalliche circa 100 centimetri, diverse lunghezze. Banco Caffè Stazione. 299
Ricercansi due riflettori per negozio. Indirizzo al Piccolo. 350
Vendesi tavola da sarto. Indirizzo al Piccolo. 355
Vendonsi diverse stanze letto e pranzo noce americana vera garantita, tanto pronta cassa come pure condizioni buone senza nessun aumento; visitare tutte le ore onde persuadersi. Chiozza 6, porta 8. 670
Vendesi completo fornimento di peluche quasi nuovo composto di un divano, due grandi, quattro piccole poltrone, un tavolo ovale da Salone, un eccellentissimo pianino Bösendorfer, come pure due paia finimenti carrozza. Indirizzo al Piccolo. 274
Vendonsi mobili usati, stanze complete per due persone. Indirizzo al Piccolo. 64
Vendonsi libri universitari per studenti medicina metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 63
Occasione. Cassaforte N. 3 Wiese, corazzata. Chiozza 6, porta 8. 370
Occasione. Stupenda stanza letto noce americana marmi neri, divano galleria tappeto e peluche, ottomana, poltrone e sedie, leggio meccanico, poltrona per ammalati, divanetto fantasia bellissimo. Chiozza 6, porta 8. 370
Negozio vendita pane-paste rimesso nuovo, lavoro garantito a prova vendesi motivo malattia. Indirizzo Piccolo. 329
Francobolli vendonsi o scambiansi; libri usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 331
Mandolino palissandro, nuovissimo, elegante bella voce, fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 78

Vestiti finissimi da signora e da uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 336
Singer finissima garantita cinque anni, mezzo prezzo. Meccanico S. Lazzaro 6. 4582
Sparherd usato, raccolta monete argento, rame, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 331
Botteghino da vendere, vendita frutta, erbaggi, vino, birra bottiglie. Indirizzo Piccolo. 313
150 fiorini completa stanza matrimoniale opaca. Palazzo Diana, Esposizione mobili, Dalla Torre. 348
190 fiorini completa stanza pranzo noce opaca finissima. Esposizione mobili palazzo Diana, Dalla Torre. 348
Bicicletta Naumann nuova vendesi. Cavana N. 9, Corte. 334
Bicicletta solida da viaggio ricercasi, eventualmente biglietto pegno. Indirizzo Piccolo. 366
Bicicletta modello moderno vendesi solo oggi, anche rateatamente. Indirizzo Piccolo. 317
Bicicletta elegante nuova, metà prezzo, vendesi. Corso 39, portinaio. 347
Bicicletta inglese con accessori vendesi buon prezzo. Piazza Borsa 11, portinaia. 321
Caldaia vapore sistema Locomobile Wolff 20 metri quad. 8 atmosfere, nuova con camino, da vendere, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 8299

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Pappagallo fuggito dalla via Foscolo N. 6 B, secondo. Trattandosi cara memoria l'onesto trovatore che lo porterà nella casa suddetta riceverà generosa mancia. 364
Smarriti occhiali da bambina. Pregasi portarli al Piccolo. 310
Smarrito portamonete lillà contenente 5 fiorini. Generosa mancia, trattandosi memoria, portandolo negozio Adamich. — Via Legna N. 6. 327

DIVERSI

Costanza 10. Ritiri oggi posta centrale, noto indirizzo. Saluti. 361
Bruna 15. Sotto «Costanza 10» mai più. Dall'amore all'odio non c'è che un passo! Affetto sincero!! Per farsi un criterio vuol leggere forse il mio diario! Occhietti sentimentali. 357
Giovane ottima posizione, indipendente, ricerca signorina simpatica, con dote, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Oriente» posta restante, verso scontrino. Massima serietà, discrezione. 384
Ricercasi mediatore, mediatrice matrimoni. Offerte sub «Dante» posta restante. Garantita massima segretezza. 385
Renata 12 desolato presente stato cose, attendo impazientemente momento parlarle, rinnovarle miei sentimenti inalterati e inalterabili. Saluti affettuosi. 378
Bizantino. Ricevuto il più interessante, resto nulla. Un saluto di cuore da chi... Spero presto vederti, tua M. 311
Mediatore in matrimonio ricercasi. Serie offerte fermo posta «Speranza 1001». 341
Credevasi dimenticata A. B., nè sperava posticino, neanche latebra più recondita. Attendei 8306
Assumo incassi a percentuale per Trieste, Istria e Goriziano a miti pretese. Corso 8, III. 254
La Fortuna N. 18, soldi 4. Serbi Tabacchi, Baden II, Milano L. 10, Vittorio Emanuele ecc. Abbonamento tutto 1901 Trieste domicilio soldi 80, presso Banca Bolaffio. 30147
Econome, bonnes, istitutrici, cameriere, cuoche, bambinaie, domestiche ecc. prontamente per Trieste ed estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 367
Pianini in assortimento solida costruzione voce forte e melodiosa e pianoforti Ehrbar Werhel ed altre primarie fabbriche prezzi mitissimi anche rate. Stabilimento Germania, Cavana 8. 366
Fotografie in miniatura fiorini uno alla dozzina. Fotografie su porcellana e vetro. Esecuzione finissima e sollecita, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 177
Stomaco forte, appetito, buona digestione ottiensi tintura d'assenzio composta farmacista Cibei, Lussinpiccolo. Farmacie Picciola, Zanetti, Serravallo. 169
Libretti Dinorah soldi 25, Mignon 45. Spartiti e pezzi musicali di queste opere Stabilimento musica Schmidl, Piazza Grande ed unica filiale via delle Poste vecchie 16 (palazzina municipale) di fianco chiesa S. Antonio nuovo. 8260
Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 175
Libri scolastici usati per tutte le scuole in edizioni garantite vendonsi nella libreria, Corso 29. 46
La Victoria premiata Esposizione Gorizia viene posta in vendita. Prezzo da convenirsi. Dirigersi a Giovanni Dusnig, Gorizia. 4958
Trenta soldi litro sopraffino Opollo, Marsala Wermouth, Trappa, ottanta. Iurcev, Cavana 11. 4017
Angine, raucedine, afonia, guarite con Pastiglie Prendini. Scatole 30 soldi. 3283
Novanta volte più ferro che simili preparati contiene il vino veramente ferruginoso del farmacista Piccoli. 30121 (2)
Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 8165